SECONDA EDIZIONE

TORINO
Anno 71 Num. 153
Telefoni: dal N. 40-043 al N. 40-049

STAMPA SERA

Martedì-Mercoledì 29-30 Giugno 1937 Anno XV

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI — Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7 — Finanziari, L. 7 — Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 — Per piccoli avvisi condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica — Fiori d'arancio — Seguendo la cronaca — Divertimenti — Onorificenze, L. 22 per linea. Pagamento anticipato — Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, tel. 42-039 - 55-961. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. - Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

La riunione di stamane al "non intervento,,

Le proposte franco-inglesi sul controllo comunicate ai governi interessati

Grandi e von Ribbentrop, dopo un colloquio preliminare nella sede dell'Ambasciata germanica, si recano insieme al Foreign Office

La ripresa dei lavori fissata per venerdì

PARIGI, martedì sera.

Si ha da Londra:

Stamane, alle ore 11, si è riunito al Foreign Office il Sotto-Comitato di «non intervento».

Prima della riunione, von Ribbentrop e il conte Grandi avevano avuto un colloquio alla sede dell'Ambasciata di Germania.

I due diplomatici si sono recati poi insieme, nell'automobile di von Ribbentrop, al Foreign Office.

La riunione è durata circa due ore. E' stato deciso di tenere un'altra riunione venerdì.

Nel frattempo i Membri del Comitato comunicheranno con i rispettivi Governi per conoscere le loro vedute circa le proposte franco-britanniche esaminate nell'odierna riunione.

Nel corso della riunione, Lord Plymouth ha insistito perchè i Governi interessati rispondano senza indugi alle proposte franco-inglesi. Si spera quindi che prima di venerdì i rappresentanti in seno al Comitato di Londra saranno in possesso delle istruzioni dei loro Governi.

Pessimismo a Londra e a Parigi

Parigi, martedì sera.

Si avrà a Londra una rottura completa? Il Paris Midi non lo esclude.

A parte le previsioni ultrapessimistiche, tutti i corrispondenti londinesi segnalano che le discussioni in seno al Sottocomitato del «non intervento» sono attese con molta ansia. Questa ansia è palese anche a Parigi ed essa è in relazione alla posizione che assumeranno la Germania e l'Italia.

Si prevede che queste due Potenze adotteranno un atteggiamento identico. Le previsioni sul comportamento di Roma e di Berlino sono desunte dal recente articolo del Popolo d'Italia e dal discorso ultimo di Hitler.

Il progetto Plymouth

Come si prevede lord Plymouth presenterà l'ormai noto progetto del Foreign Office e del Quai d'Orsay relativo al controllo, proponendo che le coste atlantiche siano riservate al controllo francese e quelle mediterranee al controllo inglese. Per gli osservatori considerati neutri, non verrebbe fatto appello alla partecipazione italo-tedesca, considerandosi la proposta relativa come inutile, in seguito al ritiro di Roma e Berlino dal controllo navale.

Però, se queste due Capitali ne facessero richiesta, le autorità navali francesi e inglesi accoglierebbero volentieri — si dice a Parigi — i loro osservatori.

La questione del richiamo dei volontari è pure all'ordine del giorno del suddetto sotto-Comitato; ma la stampa francese prevede che essa farà dei passi molto limitati nella discussione.

La posizione del Portogallo è oggetto di amplissimi rilievi. Si qualificano «misteriosi passi» le visite che l'Ambasciatore del Portogallo ha fatto sabato scorso, avantieri e ieri al signor Eden. Non si vede che cosa vi possa essere di misterioso nelle predette conversazioni. E' perfettamente naturale che il Portogallo, il quale aveva accettato il controllo con fondate riserve, abbia prospettato a Londra la sua nuova situazione in seguito alla necessità in cui la Germania e l'Italia sono state messe di denunciare l'accordo del 12 giugno.

Già il 8 giugno, in occasione della prima crisi del Comitato di «non intervento», il Portogallo aveva fatto sapere che esso si riservava il diritto di manifestare il suo atteggiamento rispetto agli osservatori inglesi posti sulla sua frontiera con la Spagna.

Poichè la crisi è molto più grave della precedente, è ovvio che il Portogallo si preoccupi in modo particolare della rottura dell'equilibrio del sistema di controllo a cui esso aveva aderito e del singolare sistema nuovo che si vorrebbe instaurare.

Insinuazioni di stampa

Secondo l'Echo de Paris, Londra e Parigi non solo si limiteranno a fare delle proposte; ma per di più esse saranno molto elastiche, per modo che siano resi possibili dei negoziati. Si insinua però che l'Italia e la Germania sarebbero a priori contrarie alle proposte stesse dato che Hitler — scrive l'Echo de Paris — «vuole intimidire i due grandi Stati occidentali per ottenere mano libera nell'Europa centrale e orientale» e dato che «le ambizioni di Mussolini sono di ordine mediterraneo e che una Spagna alleata gli permetterebbe di aumentare la sua pressione sull'Africa francese del nord e soprattutto sull'Egitto, il quale si interpone tra le due parti dell'impero italiano».

L'Epoque persiste nei suoi quotidiani allarmi antitedeschi, denunciando stamane «l'ingerenza tedesca nelle acque del Mediterraneo».

Il giornale pretende che se la Germania persistesse in una tale politica tutti gli Stati rivieraschi avrebbero la loro parola da dire. La ingerenza della Germania sarebbe per l'Epoque «il più minaccioso dei problemi internazionali».

La furiosa campagna antitedesca che il suddetto giornale ha intrapreso fa sì che esso ignori l'ingerenza, ben altrimenti pericolosa, della Russia nel Mediterraneo.

Le "Frecce Nere,,

LAS FLECHAS NEGRAS

BRIGADA LEGIONARIA Y LEGENDARIA. TROPAS CURTIDAS EN LA LUCHA. ESPAÑA LAS VE PASAR Y EL CORAZON SALTA DE GOZO.

SON LOS VALIENTES QUE RESISTIERON LA AVALANCHA ROJA EN UNA NOCHE TRAGICA, EN EL SECTOR DE BERMEO. LOS ELEMENTOS ATMOSFERICOS PARECIAN HABERSE CONJURADO CON EL ENEMIGO. TROMBAS DE AGUA, INUNDACIONES, HACIAN LA LUCHA MAS EPICA. ACABADAS LAS MUNICIONES SE UTILIZO EL ARMA BLANCA, PERO NO SE RETROCEDIO UN PASO.

LAS FLECHAS NEGRAS HAN ESCRITO PAGINAS DE UNA BIZARRIA INIGUALABLE.

DESDE BERMEO A LAS ARENAS, LA BRIGADA LEGIONARIA DE LAS FLECHAS NEGRAS HA RECORRIDO UN CAMINO TRIUNFAL.

EN MUNGUIA TRABARON ENCARNIZADA LUCHA CON LOS DINAMITEROS ASTURIANOS, MAESTROS EN LA DESTRUCCION Y EL CRIMEN, INFLIGIENDOLES UN ESCARMIENTO SERIO.

EN ALGORTA, LIBERTANDO A LOS PRISIONEROS Y SOCORRIENDO A LOS NIÑOS SE HAN PORTADO COMO CABALLEROS.

¡PASO A LAS FLECHAS NEGRAS!

Brigata legionaria e leggendaria, truppe provate a tutte le battaglie, la Spagna si schiera al loro passaggio col cuore pieno di gioia.

Sono gl'intrepidi valorosi che resistettero alla valanga rossa in una tragica notte, nel settore di BERMEO, quando persino gli elementi atmosferici parvero far lega con i nemici, e trombe di acqua e inondazioni resero più epica la battaglia: esaurite tutte le munizioni, susseguirono i violenti corpo a corpo ad arma bianca, ma senza retrocedere di un sol passo.

Le Frecce Nere hanno scritto pagine di un virtuosismo insuperabile.

Da Bermeo a Las Arenas, la brigata legionaria delle Frecce Nere è passata di trionfo in trionfo.

A Munguia ingaggiò una lotta feroce con i dinamitardi asturiani, maestri di distruzione e di delitti, infliggendo loro una lezione durissima.

Ad Algorta, liberando i prigionieri e soccorrendo i bambini, le Frecce Nere si comportarono da veri gentiluomini.

Onore e gloria alle «Frecce Nere»!

Dal Diario Vasco di San Sebastiano nel numero dedicato alla caduta di Bilbao.

La «ricevuta» dei rossi per gli aiuti britannici

Una pallottola nella nuca ad una suddita inglese

BERLINO, martedì sera.

I giornali si occupano ampiamente dell'assassinio della donna inglese Breddy Boland ad opera dei rossi spagnoli.

«E' estremamente interessante per il pubblico tedesco — scrive il «Voelkischer Beobachter» — di sapere se il «Foreign Office» giudicherà necessario fare un'approfondita inchiesta, oppure se, dal momento che la vittima è inglese, avrà improvvisamente il coraggio di intraprendere un'azione contro i «fratelli democratici».

Il «Berliner Lokal Anzeiger», dal canto suo, dice:

«L'aspetto più interessante della faccenda sta nella nazionalità della vittima. Breddy Boland era inglese, ma la sua nazionalità non l'ha salvata dalla terribile fine. Gli inglesi hanno inviato viveri a Bilbao e solo così Bilbao ha potuto resistere per tanto tempo. I bolscevichi inviano ora agli inglesi la ricevuta per l'aiuto loro prestato: una pallottola nella nuca ad una inglese».

Sanguinosi conflitti in Argentina tra spagnoli di opposti partiti

Buenos Aires, mart. matt.

(S.I.A.) — La lotta che si sta svolgendo in Spagna ha pure in Argentina le sue ripercussioni, sia per la grande quantità di spagnoli qui residenti che per l'abbondanza di elementi rossi che, approfittando delle leggi locali, si rifugiano nella Repubblica appena sono scacciati dagli Stati di Europa. Giornalmente avvengono in Argentina conflitti fra i partigiani del generale Franco e quelli del Governo di Valencia.

A Mendoza è avvenuto appunto un tragico conflitto. Un gruppo di falangisti spagnoli, con varie automobili, si recava da Mendoza a Rodeo de la Cruz per assistere ad una cerimonia religiosa. Al ritorno una di queste automobili, rimasta staccata dal gruppo principale, mentre passava davanti ad un caffè, è stata attaccata con le armi da parte di un gruppo di comunisti. I vari falangisti, fermata la macchina, facevano senz'altro fronte ai provocatori: subito nasceva un conflitto violentissimo durante il quale sono stati sparati numerosi colpi di rivoltella. Quando sopraggiunse la polizia, i comunisti si davano alla fuga.

Sul terreno restavano due persone: il falangista Ribes per gravissime ferite (morto all'ospedale) ed il «rosso» Moyano perchè ferito alla spina dorsale (morto poco dopo all'ospedale). La polizia ha arrestato numerose persone parecchie delle quali presentano ferite leggere.

Lo smembramento della Palestina

Quali sarebbero i confini

Località strategica tenuta dalla Gran Bretagna Un "corridoio,, neutro

Gerusalemme, martedì matt.

Tanto nei circoli arabi quanto in quelli ebraici si osserva uno stato di preoccupazione e un certo nervosismo in seguito al fatto che la reale Commissione britannica per la Palestina formulerebbe, nella relazione che sarà pubblicata lunedì prossimo, la proposta di dividere il territorio della Terra Santa. La Commissione, nella convinzione che sia impossibile giungere a un'intesa fra le due razze, propone — a quanto viene riferito — che quella parte della Palestina dove è maggiore l'attività della colonizzazione sionista venga costituita in «Focolare nazionale degli ebrei». La zona di colonizzazione ebraica comprenderebbe il territorio dalla frontiera della Siria fino a Gaza, inclusa la Galilea, il distretto di Emek Jezreel e la piana di Sharon, oltre alle due città di Tel Aviv e di Haifa che sono in continuo sviluppo.

La capitale ebraica

La capitale di questo territorio di colonizzazione ebraica dovrebbe essere la città nuova di Gerusalemme. La Gran Bretagna conserverebbe il mandato su Gerusalemme vecchia e su Betlem, mentre il resto della Palestina verrebbe ceduto alla Transgiordania, lasciando però un corridoio neutro che, passando per Gerusalemme, metterebbe in diretta comunicazione lo Stato arabo della Transgiordania con la città araba di Giaffa.

Nello stesso tempo questo «corridoio neutrale» servirebbe di comunicazione fra la città nuova di Gerusalemme e gli istituti ebraici che sono dentro la città vecchia.

Un altro importante problema è quello che si riferisce al territorio fra Gaza e il porto di Akaba sul golfo omonimo, che ha per gli inglesi grande importanza strategica. Si ritiene perciò, specialmente nei circoli ebraici della Palestina, che ai primi di luglio la Gran Bretagna annunzierà che la zona fra Gaza e Akaba rimarrà sotto mandato inglese e i sionisti potranno avere il permesso di colonizzare la zona stessa.

Per quanto riguarda gli arabi si crede che i gruppi i quali fanno capo al Gran Mufti di Gerusalemme si opporranno energicamente alla spartizione, mentre i maomettani che sono polarizzati intorno all'Emiro Abdullah e a Ragheb bey Nashashibi, ex-sindaco di Gerusalemme, sono propensi ad accettare il progetto almeno in linea di massima.

Dominion inglese

Nemmeno l'atteggiamento degli ebrei pare unanime ed è da prevedere che al Congresso sionista convocato a Zurigo per il 3 agosto e al Consiglio degli enti ebraici, che si riunirà pure a Zurigo immediatamente dopo il Congresso, si manifesteranno delle aspre divergenze con la possibilità che il progetto di divisione venga respinto se, come è probabile, i tecnici della colonizzazione sionista in Palestina riterranno insufficiente la zona territoriale proposta per il focolare nazionale al piano di immigrazione di milioni di ebrei.

Comunque il progetto verrebbe accettato con riluttanza come la meno sfavorevole soluzione del problema sionista. Dal punto di vista politico il nuovo Stato — a quanto si apprende — costituirebbe un dominion britannico oppure, con maggiore autonomia, diverrebbe un alleato della Gran Bretagna come sono attualmente l'Irak e l'Egitto.

IN SECONDA PAGINA:

Il "Tour,,

visto, alla vigilia della prima tappa, dal nostro inviato

VITTORIO VARALE

La squadra dei ciclisti italiani saluta da Parigi i lettori di

«STAMPA SERA»

Marasma a Parigi per la chiusura delle Borse

Le "misure implacabili,, minacciate da Bonnet - Una nuova svalutazione del franco?

Il ministero Chautemps chiede i pieni poteri

Aumento di imposte e del 25 °|o delle tariffe ferroviarie per risanare il bilancio

Parigi, martedì sera.

Il decreto relativo alla chiusura delle borse, pubblicato stamane dal Giornale Ufficiale, ha prodotto una enorme impressione. Esso è in rapporto alle note dichiarazioni del Ministro delle Finanze di combattere la speculazione con misure implacabili.

Corre insistente la voce che il Governo si proporrebbe di procedere, nonostante le categoriche smentite dei giorni scorsi, a una nuova svalutazione del franco. Questa voce però, date le smentite succennate, deve essere accolta con molte riserve.

Questa moratoria illimitata indica assai nettamente il gravissimo marasma economico e finanziario in cui è stata gettata la Francia in un anno di governo di Fronte popolare. Nessuno si fa illusioni sulle possibilità del Governo attuale di rimediare alla situazione.

Georges Bonnet

Il nuovo Ministro delle Finanze francese che, come primo provvedimento del piano che intende attuare per raddrizzare il bilancio dello Stato, ha ordinato la chiusura delle Borse

Chautemps chiede alle Camere pieni poteri finanziari

e impegna la responsabilità del Governo

Un appello al Paese

Parigi, martedì sera.

La dichiarazione ministeriale è stata letta nel pomeriggio alla Camera da Chautemps, e al Senato da Blum.

La dichiarazione sottolinea che il Governo manterrà la continuità di una politica estera che si attiene appassionatamente alla ricerca della pace con tutti i popoli, concepita nella giustizia e nel rispetto dell'indipendenza di tutti. «Rimarremo fedeli alle particolari amicizie della Francia e della S. d. N., cercando senza posa di allargare il campo della collaborazione internazionale. La Francia, nella unanimità dei suoi sentimenti patriottici e sicura di sè come dei suoi amici è egualmente risoluta ad astenersi da ogni minaccia e a non subirne nessuna.

Politica estera

«La pace non può risultare che dalla volontà dei popoli decisi a difenderla e porre tutte le loro forze al servizio del diritto. Non dimenticheremo nulla a questo riguardo per mantenere al massimo di potenziale le forze difensive che proteggono la sicurezza della Patria. Abbiamo ferma speranza che lo sforzo di distensione e mutua comprensione che proseguiamo instancabilmente darà i suoi frutti. Rivolgiamo un cordiale appello a tutte le nazioni e a tutti i governi, senza eccezione, per la loro adesione sincera ad un regime di scambi economici e di limitazione degli armamenti che faccia brillare infine la speranza di una durevole collaborazione tra i popoli riconciliati».

Il governo chiederà alle Assemblee di mettere nel loro ordine del giorno alcune leggi urgenti e indispensabili alla buona amministrazione del paese.

«Appena sarà possibile reclameremo la discussione di importanti leggi come quella sull'amnistia, sulla stampa e sulla riforma dell'insegnamento.

La dichiarazione mostra in seguito «lo sforzo di riassettamento economico e finanziario che la salute del Paese esige imperiosamente ed urgentemente». Tale sforzo deve far passare in seconda linea ogni altra rivendicazione che possa comportare nuovi aggravi di bilancio. «Il dovere più urgente e la ragione d'essere del nostro Governo; richiedono dunque di prendere senza ritardo energiche misure per reprimere gli intollerabili abusi della speculazione, salvare le riserve d'oro della Banca di Francia, supperire ai bisogni della Tesoreria, tendere all'equilibrio del bilancio, sorvegliare i prezzi e rianimare l'economia nazionale.

Le finanze

«Ed è ancora nostro dovere presentare al Parlamento un vasto piano d'insieme atto a garantire il riassestamento durevole della situazione finanziaria ed economica e rafforzare l'indispensabile fiducia che il paese deve avere in se stesso e nel suo avvenire. A questo fine il Ministro delle Finanze presenterà fra breve agli uffici della Camera un progetto di importanza capitale, che conferirà al governo i poteri necessari per agire con tutta la prontezza e la fermezza richiesta dal pubblico interesse. Su questi progetti il governo impegnerà naturalmente tutta la sua responsabilità politica.

Esso si augura che il compito ingrato ma inevitabile ora intrapreso possa essere portato a buon fine col consenso generale dei cittadini, uniti, malgrado le loro divergenze di idee, da una evidente solidarietà nazionale.

«Il Governo rivolge soprattutto un ardente appello alla maggioranza repubblicana delle due Camere perchè col suo concorso leale e coraggioso sostenga lo sforzo urgente il cui successo permetterà alla democrazia di restare prospera e libera, di riprendere la sua opera riformatrice e di rispondere alle speranze popolari. Il Governo, cosciente delle sue responsabilità e pronto ad adempiere al suo grave dovere, conta sulla calma del Paese e il cordiale aiuto del Parlamento repubblicano».

Si cercano rimedi alla crisi del franco

Parigi, martedì sera.

Benchè ufficialmente si mantenga la più assoluta discrezione sulle decisioni prese nel Consiglio di gabinetto di ieri, è trapelato che il Governo si propone di presentare, fin da oggi, al Parlamento, subito dopo la lettura della dichiarazione ministeriale, un progetto di legge, costituito da un solo articolo, col quale chiederà, per risolvere la crisi finanziaria, degli immediati pieni poteri, senza nessuna delle riserve che Blum aveva accettato, come per esempio quella concernente la svalutazione del franco, che il Governo avrebbe dovuto a ogni costo evitare.

Il decreto di chiusura delle Borse, a partire da oggi, e quello concernente la moratoria per i pagamenti in oro e divise straniere, confermano che il Governo intende agire subito. Si ritiene che Chautemps e Bonnet chiederanno, perciò, il rinvio ad altro giorno di tutte le interpellanze e la discussione immediata del progetto di pieni poteri, ponendo la questione di fiducia, affinchè, approvato in seduta notturna dalla Camera, possa, fin da domani, essere sottoposto al Senato.

Quanto al piano d'azione finanziario, le cui linee generali sono state fissate nel Consiglio di ieri e che dovrebbe essere applicato grazie ai pieni poteri, esso comporterebbe soprattutto un aumento di imposte ben più importante di quello previsto dal precedente gabinetto, l'elevazione del 25 per cento delle tariffe ferroviarie e una politica di economie, destinata a completare il risanamento del bilancio evitando nuovi oneri allo Stato anzi che ridurre quelli già assunti.»

La quotazione del franco sospesa a Londra

Parigi, martedì sera.

Giunge notizia da Londra che, a causa della chiusura della Borsa di Parigi fino a nuovo ordine, il franco è inquotato sulla piazza di Londra sia a contanti che a termine.

Diciassettemila operai sovietici abbandonano le officine del centro automobilistico

Diserzione in massa dei lavoratori

Berlino, martedì sera.

«Radio Berlino» ha da Mosca che l'organo del Commissariato dell'industria pesante, il Sa Industrializaiju, dà notizia della diserzione in massa degli operai e impiegati della fabbrica di automobili «Gorki».

L'organo asserisce che di 34.700 lavoratori occupati presso le officine 12.000 nel 1936 hanno lasciato il lavoro. Nei primi cinque mesi del corrente anno altri 5000 operai hanno lasciato le officine.

Il giornale esprime la supposizione che degli operai «nemici dell'Unione Sovietica» svolgano un'opera di propaganda tra i lavoratori delle officine «Gorki» e siano perciò responsabili delle diserzioni che hanno apportato una seria diminuzione della produttività nell'industria automobilistica dell'U.R.S.S.

Le mura di una città cinese crollano per le pioggie

CENTO PERSONE SEPOLTE SOTTO LE ROVINE

Sciangai, martedì mat.

A causa delle pioggie torrenziali parte delle mura della città di Tcong-King sono crollate durante la notte seppellendo numerose baracche dove dormivano gli operai addetti ai lavori stradali.

Sono pure state travolte le capanne abitate dalla parte più misera della popolazione.

Dai primi accertamenti si crede che le vittime superino il centinaio.

Amelia Earhardt nella Nuova Guinea

Sidney, martedì matt.

Miss Amelia Earhardt è atterrata a Lae, nella Nuova Guinea, alle ore 5 di stamattina (tempo medio di Greenwich).

GIORNO PER GIORNO

Londra

All'odierna riunione del Comitato del non intervento a Londra, Germania ed Italia non accetteranno la proposta dell'Inghilterra e della Francia che mira a porre sotto il loro controllo tutte le coste spagnole. E' possibile che delle trattative lunghe e difficili incominciano tra i Paesi interessati. Forse le operazioni militari in Ispagna finiranno prima di queste trattative. Nell'attesa le flotte italiana e tedesca difenderanno in forma autonoma i loro interessi nelle acque spagnole.

Parigi

Le Borse in Francia sono chiuse per un periodo indeterminato. Si vuole impedire movimenti speculativi nell'attesa che il Parlamento abbia approvato il nuovo piano finanziario del Governo.

Sintomatica, ancor più della chiusura delle Borse, una moratoria per i pagamenti dei debiti in oro o monete estere dei cittadini francesi.

Questa seconda misura prelude ritocchi monetari? E' probabile. Sinora non si hanno indiscrezioni, degne di rilievo, sul piano finanziario di Bonnet. Egli, come il suo predecessore Auriol, domanderà nel corso della settimana pieni poteri alla Camera ed al Senato.

il lettore

Le manovre della flotta francese

Brest, martedì sera.

La squadra atlantica, agli ordini del vice-ammiraglio De Laborde, ha lasciato la rada stamattina dirigendosi verso le acque della Brettagna meridionale dove si svolgeranno le manovre.

Campioni aerei del Reich

Il generale Christiansen fra i piloti vincitori dei campionati aerei del Reich: Keidel, Hasenmayer, E. Schmidt, Busing e Striebel

La novella di "Stampa Sera,,

Vendetta

Erano stati buoni vicini, ma ora, Pietro Lari e Carlo Lusi si odiavano con la forza motrice di quaranta cavalli.

Se non ci fosse stata la galera chissà che cosa avrebbe fatto Lari. Egli allora cercò di sfogare il suo rancore senza colpo ferire. Dopo lunghe notti insonni, spese nella ricerca di una vendetta bianca, trovò finalmente il fatto suo e si mise all'opera.

Prima di tutto vanno dette le ragioni di tanto odio da parte del salumiere Pietro Lari contro quel tanghero di un impiegatuccio che rispondeva al nome di Carlo Lusi. E le ragioni sono le seguenti: ogni mattina l'impiegato, rientrando a casa dal suo ufficio, usava fermarsi nel negozio del signor Pietro per provvedersi di qualche panino che faceva imbottire dalle sapienti mani del salumiere stesso, con profumati ingredienti. E questa consuetudine gli aveva fruttata una certa intimità col signor Pietro, il quale vedeva di buon occhio quell'omino quarantenne, allampanato, striminzito e male in panni, costretto a consumare, come uno scolaretto, la sua colazione.

Di sera il signor Carlo tornava al negozio per salutare il suo amico e poi filava verso casa per rifocillarsi — almeno una volta al giorno — con un pasto caldo ammanitogli dalla locandiera. Non era dunque lieta la vita per lui, che non brillava per intelligenza e non avrebbe potuto aspirare a miglioramenti futuri, ma era, in compenso, una vita tranquilla, onorata, di uomo rispettato ed amato da tutti, senza un soldo di debito e senza peccati sulla coscienza.

Anche la moglie del salumiere aveva finito per simpatizzare con l'occhialuto cliente e, quando era lei ad affettare il salame, lo faceva con insolita generosità. Fu forse questa incredibile liberalità che mise in sospetto il marito e lo indusse d'interpretare in maniera affatto arbitraria i sorrisi di riconoscenza che l'impiegatuccio prodigava a sua moglie? Noi non potremmo giurarlo. Quel che è assodato è che, da un certo giorno, Pietro si mostrò molto riservato col signor Carlo e lasciò alla moglie il gradito compito di servire il fedele cliente: stava in agguato! Impaziente, impulsivo com'era, non seppe però frenarsi a lungo e, malcautamente lasciò contro sua moglie la inverosimile accusa di intendersela con Carlo, a corollario di una lite sorta tra loro per una differenza di poche lire nel conto serale. La donna, già contrariata dalla persistente tirchieria di Pietro, si sentì offesa per quella assurda accusa. Lei, che sempre era stata la più perfetta delle mogli! E poi con quel disgraziato! Le avesse almeno, suo marito, fatto l'onore di affibbiarle un amante come si deve!...

Le donne son donne e la signora, tutta accesa di mera ira, non trovò altra maniera, per contraccambiare la stoccata del consorte, che un «a fondo» mortale:

«Sì — rispose — Carlo è il mio amante. Ebbene?... ».

Quel che accadde quella sera in casa del salumaio è facilmente comprensibile: seguì un tale putiferio che richiamò tutti i vicini ai balconi, in tempo per assistere alla fuga della signora Maria, la quale senza cappello, senza mantello, scapigliata e piangente, riprendeva la strada della ospitale casa paterna.

Affranto, colpito da una così imprevista fuga, il salumaio ritrovò, nel suo dolore, quella lucidità di mente che sembrava averlo abbandonato. E risalì negli anni fino al giorno delle nozze con Maria, ritrovandola sempre affettuosa, devota, lavoratrice. Mai sua moglie gli aveva dato motivo di rimproverarle la più piccola civetteria, e che avesse galoppato fino al tradimento con quell'aringa salata dagli occhiali a stanghetta gli sembrava incredibile! Eppure, quei sorrisi... Sperava tuttavia che le cose non fossero andate oltre. La confessione cinica, clamorosa di Maria lo aveva gettato nella più cupa angoscia, e dolorava, ora, piangendo come un bambino.

Qualcosa dentro l'anima, gli urlava che Maria aveva mentito, che non poteva esser vero, ma non se ne consolò.

All'indomani, solo nel suo negozio, attese l'impiegato pronto a saltargli al collo. Il dongiovanni anemico non si fece vedere. Era stato dunque messo sull'avviso da qualche complice, forse dalla stessa Maria che era corsa ad unirsi a lui?

Abbandonato il negozio, raggiunse al galoppo la casa dei suoceri. Con i vecchi trovò la donna piangente e sfinita che, già pentita per quella sua imprudente [illegible], gli buttò le braccia a [illegible] con tanto slancio che il terribile Otello non seppe resistere e se la strinse al cuore.

— Ti ho mentito, Pietro. Tu mi avevi offesa! Come mai hai potuto credermi capace di una così bassa azione? E poi con quella parodia di uomo?

— Ad un altro, dunque, ti saresti data?

— Via, smettila, non essere sciocco. Sai che ti amo!...

La pace tornò in famiglia, e, con la pace, la signora Maria rientrò nella bottega.

— A lui non perdono!

— Non perdoni che cosa?

— Di essere stato la causa di questo scandalo che mi copre di ridicolo in tutto il quartiere!

— Ma se è un povero diavolo!

— Gli occhi di pesce morto te li faceva...

— Per riconoscenza...

— Smettila! Deve essere come dico io.

Carlo dal canto suo, s'era eclissato, sacrificando non senza disappunto i saporosi panini imbottiti che gli preparava la signora Maria, ma in cuore gioiva. Passato il primo momento di stupore che lo aveva vinto, al racconto del commesso, caritatevolmente accorso a metterlo sull'avviso, si era sentito felice, come ringiovanito. Per la prima volta un uomo si mostrava geloso di lui. Per la prima volta aveva un'«amante!». Ed anche se non era vero, questo stimolava il suo amor proprio! Prudentemente però, scaduto il mese di affitto, trasportò i suoi penati a tre chilometri lontano dalla salumeria. Fu precauzione inutile!

Per Pietro e Maria le cose non andavano liscie! Da quel maledetto giorno della «scena madre», il salumiere aveva perduto il suo buon umore e, malgrado avesse compreso che nessun torto gli era stato fatto dalla moglie, lo tormentava una amarezza invincibile che sarebbe rimasta ben nascosta negli insondabili abissi del suo animo se un nuovo spettro, la paura del ridicolo, non lo avesse soggiogato. A volte un cliente, ignaro della «tragedia» gli domandava notizie del signor Carlo, ed egli si impennava come un cavallo da corsa: «indovinava» un insulto, un sottinteso, là dove non c'era che un ingenuo e amichevole interesse.

Ai sorrisi dei vicini dava interpretazioni affatto arbitrarie e se, in conversazione, qualcuno faceva certi discorsi, si sentiva pungere come per un insulto. Insomma, non viveva più e a tranquillizzarlo non bastava la convinzione della fedeltà di sua moglie.

Nel quartiere, è vero, si rideva di lui, ma della sua goffa ed ingiustificata suscettibilità, piuttosto che della sua disgrazia inesistente, chè tutti avevano la maggiore stima della signora Maria. Ma Pietro era ormai convinto che i conoscenti lo ritenessero un marito contento e ardeva di sacro odio verso quel mollusco di un impiegato che non poteva frantumare con un solo calcio, non solamente per il rispetto che gli incuteva la prigione, ma perchè avrebbe così avvallate le calunnie. Decise di agire altrimenti e di vendicarsi del... rivale giocandogli un tiro birbone. Gli scrisse un bigliettino a macchina, invitandolo a un appuntamento amoroso e firmando con un bizzarro nome di donna, reminiscenza delle sue letture di romanzi.

Attese la preda al laccio, nella semioscurità degli ex bastioni di Porta Venezia mentre pioveva a dirotto. E la preda non si fece attendere. Carlo giunse tutto infreddolito nel suo cappotto unto e bisunto, col cuore pieno di speranza e di curiosità per quella avventura della quale doveva, indubbiamente, andare riconoscente alla sua fama, ormai assodata, di conquistatore.

«Tutto sta a cominciare», pensava il poverino! Ma si trovò faccia a faccia col salumiere e si sentì morire. Fu così viva la sua paura che svenne. L'altro gli fu grato di avergli evitata ogni violenza e si affrettò a sfilargli i pantaloni, abbandonandolo sotto gli alberi e sotto la pioggia.

Paolo Bardo

Fascisti canavesani che costruiscono gratuitamente le proprie Case del Fascio

Castellamonte, martedì sera.

Il Federale di Aosta, ha inaugurato le due Case del Fascio di Campo e di S. Antonio.

I due edifici sono stati costruiti e messi in condizioni di funzionare senza che alcuna spesa gravasse sulla cassa del locale Fascio, grazie all'opera prestata dai volenterosi fascisti delle due frazioni e all'offerta dei locali fatta rispettivamente dalla Società Operaia di Campo e dal camerata Geom. Perotti di Castellamonte.

Ombre preoccupanti alla vigilia del "Tour,,

I "giganti della strada,, senza letto e senza desco da Belfort in poi

La serrata alberghiera è l'incubo della carovana del Giro di Francia - Si dormirà a casa di privati o nelle caserme? - Carri-cucina militari seguiranno la corsa? - Si spera nell'"arrangement,,

A "Stampa Sera"
Torino

Appena giunti a Parigi, i corridori italiani che partecipano al Giro di Francia hanno voluto inviare a «Stampa Sera» il loro ricordo e saluto. «Stampa Sera», come sempre in tutte le grandi manifestazioni in cui sono impegnati campioni dello sport fascista, seguirà anche nell'attuale «Tour» i valorosi «Tricolori» con il suo inviato speciale Vittorio Varale e ne documenterà la dura fatica con ampi servizi fotografici

(Dall'inviato di STAMPA SERA)

Parigi, martedì sera.

Occupati come sono a mettere in ordine le biciclette, per le quali l'ultimo tocco di mano non è mai dato, come stamane li ho visti sotto le tettoie del Velodromo d'Inverno, intenti a stringere bulloni, a limare viti, a ingommare cerchi, a equilibrare ingranaggi, i corridori manco sanno che un pericolo gravissimo li sovrasta: quello, una volta lanciatisi sulla strada, di restare senza letto e senza cena.

Il giorno del «fattaccio»

Eh, già! essi non leggono i giornali, oppure limitano la loro attenzione all'elenco sempre più allettante e più lungo dei premi che ogni mattina pubblica il «paglierino» che qui li ha fatti venire dalle loro case, ma se posassero lo sguardo sulle prime pagine dei fogli di informazione, certo si sentirebbero un po' preoccupati, come, del resto, anche noi lo siamo.

Che avverrà, infatti, a cominciare da sabato prossimo 3 luglio, giorno fissato dall'organizzazione padronale di tutti gli alberghi e ristoranti di Francia per la chiusura dei loro esercizi in risposta al decreto governativo col quale si è dichiarata applicabile, anche nei loro confronti, la legge delle 40 ore e relativi ammennicoli che sapete?

Qui si dice che la «serrata» sarà energicamente condotta, come è stata seriamente decisa, dai dirigenti dell'industria alberghiera; e non è un mistero che i turisti di passaggio a Parigi già sono stati discretamente avvertiti che, a cominciare da sabato, gli alberghi chiuderanno l'uscio, lasciando fuori i viaggiatori ed altrettanto faranno quelle migliaia di locali, sia [illegible] per i signori, sia modesti per la povera gente come noi, ove l'umanità usa sedersi due o tre volte al giorno per soddisfare gli inderogabili diritti dello stomaco.

Programma del Tour alla mano: il «fattaccio» dovrebbe verificarsi il giorno che si disputerà la tappa da Metz a Belfort. Può darsi che quella mattina i padroni non cacceranno fuori dei propri stabilimenti i clienti di cinque favolle che, sudati e anneriti dalla polvere di carbone delle strade lorenesi, vi saranno giunti alla vigilia, da Charleville; forse ci riuscirà di combinare uno spuntino avanti di partire per Belfort ed i corridori potranno riempirsi le tasche e le bisacce a tracolla di un supplemento di polli arrosto, di frittate larghe quanto due mani, di ceste di banane, di pasticci di riso voluminosi come poponi; ma una volta arrivati allo tappa, quale sarà la sorte che li aspetta?

Sarebbe davvero bella — direbbe un nemico del signor Desgrange, che fosse anche una persona senza cuore — che il Tour dovesse finire per... mancanza di combustibile allo stomaco dei corridori e di più o meno soffici materassi, sui quali i «Giganti della strada» possano adagiare le loro stanche membra. E come potrà sperarsi in una deroga alle inflessibili decisioni della organizzazione padronale, se perfino l'ambasciatore di una grande Potenza, che per sabato prossimo doveva offrire un ricevimento in un notissimo albergo, è stato rispettosamente avvertito di rinviare la festa ad una data migliore?

Cosa dice Cazalis

Mentre, stamattina, mi saldavano al polso lo speciale braccialetto di alluminio che sarà il segno di riconoscimento dei giornalisti per entrare nelle piste, avanti i corridori, o per stazionare sui rettilinei di arrivo, io ne chiedevo notizie all'ex-attore drammatico, ora segretario generale del Giro di Francia, il signor Luciano Cazalis.

— Ci manteniamo in continuo contatto con i dirigenti delle organizzazioni padronali — egli mi ha risposto — onde cercare un arrangement prima di sabato. Speriamo di riuscirvi.

Ma Cazalis non mi ha detto se questo arrangement era sul punto di essere combinato nel senso che da Belfort in avanti e fino a che una soluzione generale fosse presa, sotto gli auspici del Governo, una speciale deroga agli alberghi, forse, sarebbe adottata in favore della carovana del Tour. Senonchè la voce giunse all'orecchio degli organizzatori di un congresso che nello stesso giorno si doveva tenere a Belfort, i quali reclamarono lo stesso privilegio. Allora, per non lasciarsi prendere la dita, e poi il braccio, e poi il resto nell'ingranaggio delle concessioni, la parola d'ordine della «serrata» è stata riconfermata anche per i «giganti della strada».

Triste sorte di 500 persone

Non rimarrà al «Patron» che ricorrere all'ospitalità della popolazione, oppure... alle autorità militari. Andremo, dunque, ad abitare e a mangiare presso privati, o nelle caserme?

E quel servizievole vecchietto che si chiama Machurey, il quale ogni giorno ci dovrebbe dare l'indirizzo dell'albergo fissatoci, ci consegnerà, invece, il classico biglietto di alloggio, pronubio di tanti casi più o meno curiosi, come in una celebre commedia del repertorio allegro francese?

Ma la carovana, fra corridori, meccanici, autisti, giornalisti, oltrepassa le cinquecento bocche da nutrire e le cinquecento paia di gambe da allungare su un letto: e potremo a Belfort e qualche giorno dopo ad Aix-les-Bains, a Grenoble, a Digne trovare 500 persone di casa disposte per compassione ad alloggiare altrettanti ospiti, per giunta sporchi ed eccitati come lo sono i corridori al loro arrivo?

Davvero che le preoccupazioni degli organizzatori sono molte, e c'è poco da scherzare sull'eventualità che la carovana debba dormire alla belle etoile, o nutrirsi a base di panini gravidi e di banane! Qualche giornale stamani suggeriva di far seguire la corsa da 3 o 4 carri-cucina forniti dall'esercito, e davvero, questa, è una idea peregrina che potrebbe realizzarsi, se davvero, prima di sabato, lo sperato arrangement non si verificherà.

Ma che allegro Paese è la Francia e come ci stanno bene i suoi ospiti!... (Questo è detto a denti stretti, proprio fra quei denti che sabato sera, giungendo a Belfort, ahimè io non potrò far funzionare, come gli altri giorni; Genti felici che vivete sotto altri cieli, compiangete i «Giganti della strada» e noi tapini che ne siamo gli storiografi!).

Vittorio Varale

Silverio Maes

I corridori italiani, poco dopo il loro arrivo a Parigi, dinanzi all'albergo che li ospita. E' con loro Vittorio Varale che raccoglie per «Stampa Sera» le impressioni sulla grande corsa che stanno per iniziare

GLI ISCRITTI

SQUADRE

Italia: Bartali, G. Rossi, Martano, Cimatti, Servadei, Vicini, Generati, Romanatti, Valetti, Camusso.

Belgio: S. Maes, F. Vervaecke, Hendrickx, Wierinckx, Deltour, Disseaux, Danneels, Lowie, Kint, Meulenberg.

Spagna: Canardo, Berrendero, Prior, Ezquerra, Ramos, Gimeno.

Olanda: A. V. Schendel, Middelkamp, T. V. Schendel, Braspenning, Van Der Ruit, P. Van Nek.

Lussemburgo: P. Clemens, A. Mersch, M. Clemens, Majerus, Neuens e Kirsch.

Svizzera: Zimmermann, Pedroli, Amberg, Saladin, Weber, Egli.

Inghilterra: Holland, Gachon, Burl.

Germania: Thierbach, Geyer, Weckerling, Bautz, G. Schulte, Wengler, Wendel, Schild, Oberbeck, Hauswald.

Francia: P. Chocque, R. Lapébie, Le Grèves, Gamard, Cloarec, Archambaud, Speicher, Thiettard, Tanneveau, Marcaillou.

INDIVIDUALI

Italiani: Molinar, Balli, Simonini, Morelli.

Belgi: Braeckveldt, G. Deloor, Hubert, Muller, Vissers.

Francesi: Galateau, Y. Marie, Boffetti, Maye, Puppo, Chacheux, Frechaut, Cosson, Carini, Passat, J.-M. Goasmat, Bramard, Lemarie, Auville, Alles, Laurent, Dubroh, Goujon, Ducasseaux, Dubois, Godard.

Le 31 tappe

Tappa	Mese	Percorso	Km.	Partenza ore
	Giugno			
1ª	30	Parigi-Lilla	263	9,30
	Luglio			
2ª	1°	Lilla-Charleville	192	11,—
3ª	2	Charleville-Metz	161	11,—
4ª	3	Metz-Belfort	220	9,45
5ª	4	Belfort-Lons-le-Saunier	175	5,30
6ª	4	Lons-le-Saunier-Champagnole (cronometro a squadre)	34	11,15
7ª	4	Champagnole-Ginevra	93	13,50
—	5	*Riposo a Ginevra*		
8ª	6	Ginevra-Aix-les-Bains	180	11,—
9ª	7	Aix-les-Bains-Grenoble	228	8,45
10ª	8	Grenoble-Briançon	194	10,15
11ª	9	Briançon-Digne	220	8,30
—	10	*Riposo a Digne*		
12ª	11	Digne-Nizza	251	8,30
—	12	*Riposo a Nizza*		
13ª	13	Nizza-Tolone	169	8,—
14ª	13	Tolone-Marsiglia (cronometro per squadre)	65	14,30
15ª	14	Marsiglia-Nimes	112	9,30
16ª	14	Nimes-Montpellier (cronometro per squadre)	51	14,30
17ª	15	Montpellier-Narbonne	103	10,—
18ª	15	Narbonne-Perpignano (cronometro per squadre)	63	14,30
—	16	*Riposo a Perpignano*		
19ª	17	Perpignano-Bourg Madame	99	3,—
20ª	17	Bourg Madame-Ax-les-Thermes (cronometro individ.)	59	8,—
21ª	17	Ax-les-Thermes-Luchon	165	11,40
—	18	*Riposo a Luchon*		
22ª	19	Luchon-Pau	194	9,—
—	20	*Riposo a Pau*		
23ª	21	Pau-Bordeaux	235	9,30
24ª	22	Bordeaux-Royan	123	7,—
25ª	22	Royan-Saintes (cronometro a squadre)	37	12,—
26ª	22	Saintes-La Rochelle	67	14,30
27ª	23	La Rochelle-La Roche (cronometro a squadre)	81	7,30
28ª	23	La Roche-Rennes	172	11,15
29ª	24	Rennes-Vire	114	8,30
30ª	24	Vire-Caen (cronometro individuale)	59	13,15
31ª	25	Caen-Parigi	234	9,—

I corridori italiani ricevuti dall'Ambasciatore Cerruti

Parigi, martedì sera.

Accompagnati dal Commissario tecnico Vittorio Sposito e dal Commissario di corsa Gelpi, questa mattina i corridori italiani sono stati ricevuti all'Ambasciata, dove, oltre a S. E. Cerruti, erano presenti il Segretario del Fascio di Parigi, camerata Savina, ed il collega Globbe, direttore della *Nuova Italia*.

L'Ambasciatore ha voluto conoscere personalmente tutti i corridori, presentatigli dal Commissario tecnico e, infine, ha rivolto alla squadra il suo augurio, perchè nella gara imminente possa brillantemente affermarsi.

La morte del ciclista Adriano Buttafochi

Nizza Mar., martedì sera.

Il corridore ciclista Adriano Buttafochi, che domenica scorsa era stato vittima di un investimento da parte di una automobile durante la disputa del Gran Premio ciclistico della città di Antibes, è morto questa notte in seguito alle ferite riportate.

L'incidente avvenne mentre il disgraziato corridore scendeva a grande velocità nella discesa su Adreta e in questa caduta egli riportò la frattura del cranio e quella del braccio sinistro. Questa notte Buttafochi, al quale già era stato amputato il braccio, è stato trasportato dall'ospedale di Cannes in una clinica di Nizza dove, nonostante tutte le cure apportategli, egli è spirato alle 3 del mattino.

Merrill e Lamble annunciano un volo New York-Roma

New York, martedì matt.

Dick Merrill e Jack Lamble annunziano un loro volo New York-Roma per la fine di luglio.

Scontro fra automobili presso Trento

Una di esse precipita in un torrente — I viaggiatori pressochè incolumi

Trento, martedì sera.

Una sciagura automobilistica è avvenuta stamane in valle Ega. Un'automobile guidata dal ventiduenne Enrico Barilla da Busto Arsizio, con a bordo tre persone, si è scontrata ad una svolta con una grossa macchina in servizio pubblico.

Nell'urto violentissimo l'autovettura veniva lanciata nel letto sottostante del torrente Ega. Nonostante il volo pauroso, i quattro passeggeri che si trovavano a bordo, riportavano soltanto ferite leggere.

Cose che càpitano al signor Pasquale

ULTIME NOTIZIE

Le truppe basche si ritirano demoralizzate e sconvolte dinanzi ai nazionali avanzanti nelle terre di Santander

Il generale Davila ha nominato i nuovi amministratori di Bilbao, mentre si accentua l'opera di riorganizzazione della città

Bilbao, martedì sera.

Si annunzia che i nazionali, dopo Angostura, hanno occupato alcune importanti posizioni intorno a Valmaseda, e cioè le alture presso Cebola, Pozaugo e Arbolete. Nel pomeriggio i rossi hanno tentato un contrattacco, ma sono stati respinti con fortissime perdite. Alcuni battaglioni sono stati virtualmente annientati. Risulta che Valmaseda, coi nazionali a circa un chilometro, è stata abbandonata da parte della popolazione, dopo la ritirata già effettuata dai rossi.

Da Salamanca viene annunziato che il Governo di Franco starebbe esaminando l'opportunità di inviare alla Francia e alla Gran Bretagna una nota per chiedere che vengano riportati a Bilbao i bambini che i marxisti avevano mandato all'estero.

A Madrid, intanto, si ammette che sul fronte nord è stata effettuata dai rossi una ordinata ritirata.

Rastrellamento in montagna

Sempre secondo le informazioni madrilene, i nazionali hanno continuato ieri sera le operazioni offensive nel settore del Jarama e hanno accentuato la loro pressione nel settore dell'Escoriale con tiri di artiglieria sulle fortificazioni che dominano la città.

Mentre le forze nazionali continuano ad inseguire le orde basche in ritirata, una gran parte dell'esercito del Governo di Aguirre dimostra ad ogni occasione di essere completamente demoralizzato e le diserzioni sono sempre più numerose. In più di un settore, anzi, il comandante basco si è accordato con il comandante nazionale, disertando le file rosse.

Come ciascun sa a proposito di questa situazione, i nazionali non hanno spesso bisogno, durante le azioni veloci e travolgenti, che dell'aiuto di alcuni carri armati e di pochissima artiglieria. Il principale ostacolo che sorge dinanzi ai franchisti è la sistematica distruzione dei ponti da parte dei marxisti, il che fa perdere del tempo agli avanzanti che debbono costruire, con la solita opera del Genio, dei pontoni su chiatte sui quali far transitare i pezzi di artiglieria, gli autocarri ed i carri armati.

Da quando è caduta Bilbao, il che è avvenuto, come sapete, da una sola decina di giorni, le truppe del generale Franco hanno avanzato di molto, mentre le orde marxiste si sono ritirate su tutti i fronti da 10 a 20 miglia, e, in certi settori, addirittura di oltre 30 miglia.

Pare, pertanto, che i nazionalisti per ora non abbiano ancora stabilito un contatto continuo con il grosso delle truppe rosse, ... un grave scontro nella regione collinosa di Nestiada dei dintorni di Sodupe.

In questi ultimi giorni le pattuglie di franchisti hanno rastrellato completamente le montagne di Gordomeia, poste ad ovest di Bilbao. In questo settore i nazionalisti sono avanzati notevolmente. Sono pure state conquistate le colline fra il fiume Nervion e El Desierto, a sud di Bilbao.

In seguito alla conquista di Gordejuela, i nazionali ora dominano tutta la valle dell'Arcadeja ed avanzano minacciando il fianco destro basco.

Ritorno alla normalità

Non è facile attraversare le regioni recentemente occupate dalle truppe di Franco ai sud di Bilbao, poiché dei continui combattimenti hanno luogo.

Secondo le ultime informazioni date da disertori, si crede che lo stato maggiore marxista abbia disposto le sue truppe a 20 miglia ad ovest di Bilbao, dove il generale Gamir avrebbe inviato 3500 baschi e 4 battaglioni di santanderini.

Due battaglioni di asturiani, presso San Pedro di Galdames, hanno attaccato le posizioni nazionali, ma sono stati ricacciati con delle gravissime perdite. I baschi non sono bene equipaggiati ed il loro armamento si va deteriorando rapidamente. Un battaglione che prima era armato di mortai, cannoni antiaerei e lanciafiamme, è stato oggi riorganizzato come puro battaglione di fanteria.

... I baschi hanno concentrato parecchi battaglioni ... per proteggere ... i prigionieri politici che si trovano qui concentrati contro un possibile colpo di mano da parte di asturiani e santanderini.

I nazionalisti assicurano che moltissimi baschi passeranno nelle loro file, perché i feriti, i vecchi, le donne ed i bambini rimasti di Bilbao si trovano ora a Santander in qualità di prigionieri.

Le ultime vittoriose azioni nazionaliste hanno intanto portato alla cattura del Pico de Garon de Sesa e di un deposito di polveri in Magdalena de Fuentes e pare che nuovi poderosi attacchi nazionalisti avvengano lungo la strada costiera.

Da una decina di giorni appena le truppe di Franco sono entrate in Bilbao e già si svolge in pieno la riorganizzazione e l'amministrazione civile della regione conquistata.

Franco domina ora tre delle quattro provincie basche: la Guipuzcoa, l'Alava e la Biscaglia. Si spera che presto la vita di queste provincie volgerà alla normalità con il costo della vita uguale al principio della guerra civile. A Malaga, del resto, la vita è ritornata normale dopo 15 giorni dall'occupazione nazionale.

La riorganizzazione del Governo civile di Bilbao è cominciata con il riordinamento temporaneo delle amministrazioni, deponendo i funzionari pubblici che erano fuggiti con l'esercito basco. Tutte le nomine sono state fatte dal generale Fidel Davila, Comandante dell'esercito nazionale del nord. Davila ha affidato le cariche pubbliche di Bilbao a baschi di riconosciuta probità, che avevano già occupato in precedenza cariche pubbliche e che già le avevano coperte con molta capacità.

Luis Fuyano è stato nominato Presidente provvisorio della Deputazione provinciale; egli è stato giudice ad Orduña negli ultimi trent'anni.

Davila ha qualificato come assurde le voci secondo le quali potesse darsi che tutte le industrie e le miniere della Provincia di Biscaglia, comprese quelle finanziate da capitale straniero, sarebbero state nazionalizzate dal reggimento di Burgos.

La nuova formazione del Gabinetto catalano segna il trionfo degli anarchici ribelli

GLI AMICI DI MOSCA ESCLUSI

Parigi, martedì sera.

La stampa parigina, commentando le notizie sulla formazione del nuovo gabinetto catalano, nota come in esso la Unione Generale de Trabajadores, controllata da Mosca, sia stata completamente eliminata, e la Confederacion Nacional del Trabajo, anarco-sindacalista, conservi tutto il suo potere. Il Journal giudica che questa sia una vendetta degli anarchici ribelli contro i marxisti ed i comunisti dei Soviet; si tratta in ogni caso del trionfo delle fazioni ... in Catalogna.

Le batterie di Algesiras non hanno sparato contro l'aereo inglese

Berlino, martedì sera.

I giornali hanno da Londra che, secondo informazioni di fonte ufficiale, la notizia secondo cui le batterie antiaeree nazionali di Algesiras avrebbero sparato contro un idrovolante inglese non risponde a verità. Le batterie sparavano contro un aereo da bombardamento rosso e nessun proiettile è giunto, nella sua traiettoria, in vicinanza dell'apparecchio inglese.

La polizia californiana alla ricerca dell'assassino delle tre bimbe

UN PRIMO ARRESTO

Inglewood (California), martedì matt.

I corpi insanguinati e mutilati delle tre bambine scomparse da sabato, erano stati ritrovati, come è noto, sulla collina di Baldwin dagli agenti di polizia, che sono stati ... alla ricerca dei rapitori e assassini.

Il luogo del delitto è stato arrestato un individuo, di cui non si conoscono ancora le generalità, che si sospetta essere l'autore del massacro.

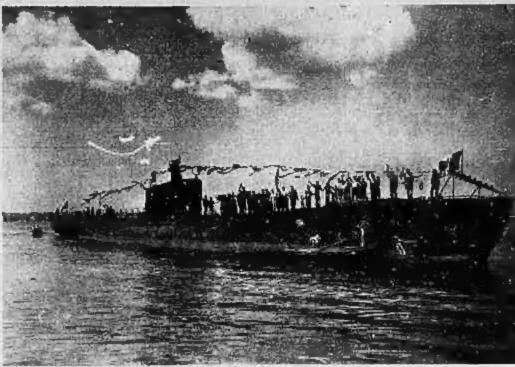
La polizia sta ricercando un certo Leroy Strong di anni 22, che tempo addietro ha subito una condanna per violenze usate ad una ragazza quattordicenne. Una bambina, sorella di due delle vittime, alla quale è stata mostrata la fotografia dello Strong, ha dichiarato che si tratta proprio dello sconosciuto che sabato aveva convinto le tre bambine a seguirlo nel parco di Centinela promettendo loro di condurle a caccia.

Le vittime sono le sorelle Melba e Madeleine Everett, rispettivamente di 8 e 7 anni e Giannetta Stevens di anni 8.

Proteste nippo-manciuriane contro i Sovieti

Tokio, martedì matt.

Il Ministro degli Esteri ha incaricato l'Ambasciatore del Giappone a Mosca di protestare presso il governo sovietico contro l'occupazione delle isole Bolshoi e Sennufa, sul fiume Amur, da parte delle truppe sovietiche. Il governo manciuriano, dal canto suo, ha protestato presso il console generale dell'U.R.S.S. a Karbin contro l'occupazione delle isole e contro numerosi incidenti provocati recentemente alla frontiera russo-mancese.

Una nuova unità della flotta

Il sommergibile da grande crociera «Foca» varato a Taranto e la cui madrina, signora Maria Trisenizzi, moglie di un capo operaio dell'Arsenale di Taranto, decorato della stella al merito del lavoro, è stata prescelta dal Duce. (Foto PRIORE)

Grave carestia in Russia

Organizzazioni di speculatori scoperte nel bacino del Don

ARRESTI IN MASSA E FUCILAZIONI

Riga, martedì sera.

Si ha da Mosca che il rarefarsi progressivo e continuo dei viveri nell'U.R.S.S. origina una vera e propria situazione di privilegio per gli speculatori, che sono numerosissimi e contro i quali il Governo si è mostrato sinora impotente.

Tre nuove grosse organizzazioni di speculatori sono state scoperte in questi giorni nel bacino del Don. Esse erano capeggiate dai dirigenti dei panifici statali e dagli impiegati del consorzio di salumi Lebinski. Nelle abitazioni degli speculatori è stata rinvenuta un'ingente quantità di viveri, che venivano venduti alla popolazione a prezzi altissimi.

Oltre cinquecento speculatori sono stati arrestati e saranno giudicati domani, per direttissima, dal tribunale speciale.

Nuove frodi ai danni dello Stato sono state messe in luce nel commissariato dell'agricoltura dell'Uzbekistan. Un controllo ha finora dato modo di accertare che gli ammanchi si elevano di già a due milioni di rubli, ma si teme che la somma provaricata sia ancora maggiore. Il commissario Levecenko e 37 impiegati sono stati condotti innanzi ai tribunale.

Da Bacu informano che un feroce delitto per ragioni politiche è stato perpetrato nella regione autonoma di Nakecivan, dove un gruppo di anticomunisti ha ucciso a revolverate il notissimo comunista Atakia Aliev. Le indagini eseguite dalla Ghepeù per acciuffare gli assassini hanno condotto alla scoperta in quella regione di una vasta organizzazione di terroristi, che si era specializzata nel sopprimere e nel sequestrare i dirigenti politici. Il capo dell'organizzazione è stato immediatamente fucilato. Altri 270 aderenti sono stati deferiti al tribunale rivoluzionario, ma non si hanno più notizie di loro.

Da Petrozavodsk si apprende che il tribunale della Carelia ha condannato alla fucilazione il sacerdote Orlov e la sorella di lui Polagheia, imputati di avere sottratto un numeroso quantitativo di derrate dai depositi statali di Olovez e di avere appiccato il fuoco a scopo di sabotaggio a tre kolkhoz. La sentenza è stata eseguita ieri al tramonto.

Gravi disordini sono scoppiati nella regione di Osetia in seguito alla carestia di viveri. Durante lo scontro fra la popolazione e la forza pubblica sono rimaste uccise nove persone.

La televisione in Italia

Uno speciale cavo collegherà i tre centri

Roma, martedì sera.

Anche in Italia la televisione sta per entrare dal campo sperimentale a quello della pratica realizzazione.

Gli impianti con i quali fra breve verrà istituito questo servizio in Italia, saranno fra i più perfetti del mondo. Come è noto, secondo il piano tecnico già elaborato, sono stati previsti per il momento tre Centri di trasmissione televisiva, che avranno sede rispettivamente a Roma, a Milano e a Torino. I tre Centri, fra l'altro, saranno collegati fra loro con un cavo di particolare struttura, atto cioè a trasmettere senza notevoli attenuazioni correnti modulate di elevatissima frequenza e ciò allo scopo di poter emettere simultaneamente lo stesso programma da due o da tutti e tre i Centri testè menzionati.

Poichè la televisione sarà integrata dalla radiodiffusione, verrà così a cadere una volta per sempre la spessa parete che tuttora separa i radioascoltatori dagli esecutori dei programmi radiofonici. I futuri programmi italiani di televisione verranno diffusi sulle onde di 7 metri; tenendo conto che le onde ultra corte hanno per massima portata quella ottica, qualunque sia la potenza della stazione, il servizio di televisione che sarà inaugurato in Italia potrà interessare solamente una piccola aliquota del territorio nazionale che grosso modo sarà costituito da tre cerchi aventi ciascuno il raggio di 60 Km., ed i centri rispettivamente a Roma, a Milano e a Torino.

Tuttavia il servizio di cui si tratta sarà in grado, a grado ampliato, mediante la costruzione di altri Centri trasmittenti di televisione nelle principali città d'Italia.

Tali centri a loro volta collegati fra di loro con cavi telefonici avranno la possibilità di trasmettere tutti insieme o per gruppi gli stessi programmi, il che andrà a vantaggio dell'esecuzione artistica dei programmi stessi.

La televisione entra così nel novero delle applicazioni a tipo industriale, ed insieme come nuovo possente strumento di cultura e di propaganda.

La celebrazione di Leopardi a Recanati indetta dall'Accademia d'Italia

La partecipazione del Ministro Bottai e di numerosi Accademici - L'orazione ufficiale

Recanati, martedì sera.

Stamane si è svolta la solenne commemorazione leopardiana indetta, per ordine del Duce, dalla Reale Accademia d'Italia, presenti gli accademici Formichi, vice-presidente, Benni, Bontempelli, Bottazzi, Bazzani, Cannonica, Coppola, D'Ambra, Nailino, Orestano, Papelia, Pavolini, Pession, Romanelli, Selva, Volpe, Paribeni, Riccobono, ed il Cancelliere dell'Accademia Marpicati.

Le autorità intervenute

Presenziava anche S. E. Aloisio de Castro, traduttore in portoghese dei Canti del Leopardi, in rappresentanza dell'Accademia brasiliana di Lettere di Rio de Janeiro. Il Senato era rappresentato dall'onorevole Felici; la Camera dall'onorevole Scarfiotti; il Segretario del Partito dal Segretario Federale di Macerata; ed erano inoltre intervenute numerose altre alte cariche dello Stato e rappresentanze di Ministeri, di Enti e di istituti culturali e artistici.

Numerosissime, infine, le rappresentanze provinciali, podestarili fasciste delle Marche e delle R. Università italiane e di sodalizi. Fra queste rappresentanze i Prefetti di Macerata e di Ancona, i Segretari Federali di Macerata, di Ancona e di Napoli; i Rettori delle Università di Bologna, di Firenze, di Milano, di Padova, di Macerata, di Camerino, di Urbino e dell'Università Cattolica di Milano; i Podestà di Napoli, di Bologna, di Trento, di Ancona, di Ascoli Piceno e quelli della provincia di Macerata con i rispettivi gonfaloni; i Presidi delle Provincie marchigiane, i dirigenti del pio sodalizio dei Piceni in Roma.

Fra gli intervenuti si notavano anche i Vescovi di Osimo, Recanati, Ancona e Jesi.

Alle 7 il suono della campana maggiore della civica torre ha chiamato a raccolta il popolo e le organizzazioni, che, affluite numerosissime al luogo del concentramento, hanno, poi, mosso in corteo verso la casa del grande Poeta, per compiere il primo atto d'omaggio alla sua memoria.

Al ritorno da Monte Morello la folla si è schierata, in quadrato, nell'ampia piazza intitolata al nome di Giacomo Leopardi, intorno al monumento al Poeta, per attendere l'arrivo del Ministro dell'Educazione Nazionale, rappresentante alla commemorazione leopardiana il Governo Fascista.

Alle 7,45, accolto dal suono degli inni nazionali e da vivissimi applausi, è giunto l'on. Bottai, il quale, accompagnato dalle autorità, è entrato nel civico palazzo e si è diretto nell'Aula Magna, dove il foltissimo pubblico che la gremiva ha tributato al Ministro una calorosissima ovazione.

Il saluto di Recanati

Al tavolo presidenziale hanno preso posto S. E. Bottai, il Vice-Presidente della R. Accademia di Italia, S. E. Formichi, il Podestà di Recanati e ai lati gli Accademici d'Italia.

Il Podestà ha rivolto il saluto della cittadinanza al rappresentante del Governo, ai membri dell'Accademia e a tutte le altre autorità. Quindi è stata scoperta una lapide a ricordo della commemorazione centenaria.

Ha preso poi la parola S. E. Bottai, che ha portato il saluto del Governo Fascista e il ringraziamento di esso ai conti Leopardi per la donazione della biblioteca.

Ha risposto al Ministro dell'Educazione il conte Ettore Leopardi, esprimendo il grato animo dei discendenti del Poeta per le parole cordiali che ha voluto loro rivolgere il rappresentante del Governo Fascista.

Quindi S. E. Formichi, Vice-Presidente anziano della R. Accademia d'Italia, ha recato il saluto di Guglielmo Marconi, che, per motivi di forza maggiore, non è potuto all'ultimo momento intervenire alla solenne adunanza che rende tributo di venerazione e di omaggio alla gloria di Giacomo Leopardi.

Dopo le parole di S. E. Formichi, l'oratore ufficiale della cerimonia, l'Accademico Bontempelli, ha pronunciato il discorso commemorativo.

Parto trigemino a Olevano Romano

La puerpera e i neonati godono ottima salute

Olevano Romano, martedì sera.

La signora Vittoria Tranquilli, di 21 anno, ha dato felicemente alla luce tre bambini, due maschi ed una femmina. Tanto la puerpera come i neonati, ai quali sono stati imposti i nomi di Vittorio, Benito e Italia, godono ottima salute.

Il tredicesimo figlio

Bergamo, martedì sera.

A Cove la massaia rurale Luigia Cappelletti, di 45 anni, ha dato felicemente alla luce il tredicesimo figlio, che gode con la madre ottima salute.

E' morto Giaquinto cuoco e poeta romano

La sua lunga vita e la carriera

Roma, martedì sera.

All'età di 91 anno è morto a Roma, nella sua abitazione, il prof. Adolfo Giaquinto, poeta romano e scrittore di cose gastronomiche.

Con lui scompare una figura di scrittore popolare che a Roma da oltre mezzo secolo godeva di vasta e simpatica notorietà. Nato a Napoli visse a Roma e si «romanizzò» fin dalla prima infanzia. Esordì nella vita come cuoco di casa Taverna. Fu un tecnico e un artista della gastronomia. Taluni suoi suggerimenti per l'alimentazione dei diabetici sono ineccepibili, come ricchi di genialità sono i consigli che lo scorso anno fornì nel periodo delle sanzioni per sostituire in parte l'alimentazione carnea.

Fu inventore e dispensatore di ricette, escogitò pranzi e liste di vivande, portandovi tutta la sua multiforme fantasia. Presiedette l'Accademia culinaria; diede consigli in occasione di banchetti celebri dati in onore di Sovrani; fondò e diresse per lungo tempo il «Messaggero della Cucina», che ebbe a collaboratori cuochi di Case reali e il celebre cuoco francese Escoffier una delle autorità europee in materia.

Nonostante si fosse dedicato all'arte della cucina egli volle studiare a fondo la parlata del popolo di Roma e ne cantò i molteplici aspetti in centinaia di sonetti che profuse nei vari giornali dialettali.

Fu anche direttore de «Il Marforio», che ebbe vivo successo, se pur breve vita. Fra i più fervidi esaltatori della canzone romana scrisse con successo parecchi lavori del genere, uno dei quali ebbe la ventura di essere musicato dal celebre maestro Cotogni.

Montanari biellesi che costruiscono una strada turistica

Biella, martedì sera.

Un bell'esempio d'amore alla montagna e di collaborazione agli sforzi delle autorità è quello offerto da una squadra di valligiani di Quittengo, i quali si sono accinti, volontariamente e con mezzi propri, alla costruzione di una strada sul versante di Oriomecco nell'alta valle del Cervo.

Da oltre due mesi, con attività veramente fascista, i volontari della montagna, come sono stati battezzati in paese, dedicano ogni loro giornata festiva all'opera intrapresa. La strada iniziata, e già a buon punto, permetterà nel prossimo inverno agli sciatori e nella stagione bella agli escursionisti di raggiungere il Mosino, una cima che si eleva a 1350 metri, senza alcuna fatica.

Il bagno di sole di una quindicenne

Quando fa per rivestirsi si accorge che una mucca le ha mangiato i vestiti

Trento, martedì sera.

Un caso curioso viene oggi segnalato da Val Lagarina. Una fanciulla quindicenne, certa Lucia Fontana, si era recata a fare un bagno di sole in località Valscodella ed aveva lasciato i suoi vestiti in un prato.

Dopo circa mezz'ora, la signorina, recandosi per rivestirsi, si accorgeva con stupore che gli indumenti erano scomparsi. Guardatasi attorno essa aveva modo di convincersi che i suoi vestiti erano finiti nella bocca di una mucca che, dopo di averli maciullati, stava pacificamente trangugiando gli ultimi brandelli. La giovinetta veniva più tardi rivestita con altri abiti e poteva far ritorno in città.

La puntura di una vespa provoca una grave sciagura presso Riva di Trento

Trento, martedì sera.

La puntura di una vespa ha provocato ieri sera una grave sciagura.

Un'autovettura guidata dal dottor Bruno Sarti, di 39 anni, da Milano, percorreva la strada da Trento a Riva, quando, nei pressi del lago di Castel Toblino, una grossa vespa, che aveva gironzolato con insistenza attorno al cruscotto, pungeva improvvisamente ad un occhio il dottore che era al volante. Per il forte dolore provocato dalla puntura, l'autista perdeva la guida della macchina e l'autovettura, che in quel momento stava imboccando una stretta curva, abbatteva tre paracarri e usciva di strada rovesciandosi lungo la scarpata laterale.

Nell'incidente il dottor Salvi riportava la frattura della clavicola sinistra e altre numerose ferite, mentre la moglie e altre tre persone che si trovavano a bordo, rimanevano pure ferite. Essi sono stati trasportati per le prime cure all'ospedale di Trento.

Due falsi funzionari che truffano diecimila lire a un ingenuo contadino del Novarese

Novara, martedì sera.

Alla Frazione Cavagliano del Comune di Bellinzago Novarese, giungevano due eleganti individui i quali cercavano d'urgenza dell'agricoltore Pietro Bovio fu Giovanni, di anni 61. I due sconosciuti che venivano ricevuti in casa del Bovio, si qualificavano uno commissario di P. S. e l'altro per direttore della Banca d'Italia. Costoro, facendo credere al Bovio che suo genero, Carlo Fantoni, si trovava in carcere a Novara sotto l'accusa di aver falsificato dei titoli di Rendita, lo inducevano a consegnare loro dei Buoni del Tesoro per la somma di lire 10.000, assicurandolo che avrebbe, poi, potuto riaverla dalla Questura, dopo le operazioni di verifica.

Venuti in possesso delle cartelle, i due falsi funzionari si allontanavano in automobile ed il Bovio si accorgeva troppo tardi di essere stato truffato.

Esercenti condannati a Varazze per inosservanza dei prezzi

Varazze, martedì sera.

In seguito ad una visita compiuta dai Reali Carabinieri della nostra stazione agli spacci esercìti da Maria Badano fu Giuseppe, Ernesta Merone di Giovanni, Geltrude Piombo fu Bartolomeo, Cicofo Pizzorno fu Benedetto, Ernesta Zunino fu Domenico, veniva constatato che i prezzi dei generi alimentari di prima necessità avessero subito infrazioni. Per quanto le succitate dichiarassero di aver pagata la merce a prezzo superiore a quello fissato dal bollettino, furono denunciate.

Comparse innanzi al Pretore, avv. cav. Gian Maria Vacca, le imputate, vennero ritenute colpevoli e condannate all'ammenda di lire 300 ognuna al pagamento delle spese processuali e alla tassa di sentenza.

ULTIME DI CRONACA

Vecchio settantasettenne travolto e ucciso da un carretto trainato da un cavallo

Una mortale disgrazia è avvenuta stamane, verso le ore 8, in via Montevideo angolo via Arnaldo da Brescia.

Il settantasettenne Giuseppe Distillati fu Giovanni, ricoverato presso il R. Ospizio di Carità di Corso Stupinigi n. 220, percorreva a piedi via Montevideo e si accingeva ad attraversare via Arnaldo da Brescia quando sopraggiungeva un carro carico di verdura, trainato da un cavallo, condotto dal quattordicenne Antonio Marnetto, residente a Moncalieri, frazione Testona.

Sorpreso dall'improvviso apparire del veicolo il vecchio rimase inchiodato al suolo e fu travolto prima dal cavallo e, poi, dalle ruote del carretto. Dei passanti subito si precipitavano in suo soccorso, ma più nulla vi era da fare. Il poveretto, che aveva riportato delle gravi lesioni interne, poco dopo decedeva.

Esperite le formalità di legge il cadavere veniva trasportato agli Istituti Universitari del Valentino. Nel frattempo il giovane Marnetti veniva condotto al Commissariato di P. S. della Sezione S. Secondo ove, previo interrogatorio, veniva rilasciato.

Motocicletta che urta contro un'automobile e brucia completamente

Il motociclista seriamente ferito

Un incidente stradale, le cui conseguenze sono state, per fortuna, solo d'ordine materiale, è avvenuto oggi, verso le ore 14.30, in corso Vittorio Emanuele II angolo via Villafranca. Per quest'ultima via proveniva, diretta verso il corso, una automobile guidata da una signorina. Quando la macchina svoltò nel corso un motociclista, che percorreva quest'ultimo verso l'esterno della città, andava ad urtare contro di essa.

Il motociclista compiva un pauroso volo e ricadeva a terra seriamente ferito mentre il motociclo, evidentemente per lo scoppio del serbatoio, si incendiava.

La signorina fu svelta a spostare la vettura, che aveva inchiodata durante l'incidente, così che la motocicletta restò sola, in mezzo alla strada, a formare un falò.

La Caserma Fontane, avvertita del fatto, inviava sul posto una squadra di pompieri, che provvedeva a rimuovere l'informe ammasso del motociclo, ormai bruciato completamente.

Nel frattempo il motociclista veniva soccorso e trasportato all'ospedale Martini ove quei sanitari lo facevano ricoverare avendo egli riportato una frattura ad una gamba.

L'entità dei danni nell'incendio di Lombardore

I giornali di stamane hanno dato notizia del grave incendio provocato dal fulmine nel cascinale di proprietà dell'agricoltore Antonio Serena, in Frazione Molino presso Lombardore.

Le fiamme, violentissime, hanno distrutto parte della casa colonica, tutta la grande tettoia adibita a deposito di grano ancora da trebbiare, fieno, paglia e attrezzi agricoli. L'opera di spegnimento si è protratta sino alle ore quattro di stamane.

Dai primi accertamenti risulta che il danno prodotto dal sinistro si aggira sulle 25.000 lire.

LA SCIAGURA ALPINA

Le condoglianze del Principe di Piemonte

Il Principe di Piemonte ha così telegrafato al Comandante della I Legione Universitaria per il decesso delle CC. NN. Universitarie Massia e Norza:

«S. A. R. Principe Piemonte, *che ha appreso con molto rammarico morte Militi Universitari Massia e Norza, invia codesti universitari sue condoglianze e incarica esprimere suo profondo cordoglio alle famiglie dei deceduti.* - F.to: Gen. Aimonino».

Il Comandante della Legione ha risposto:

«Comandante ufficiali e Camicie Nere Universitarie esprimono Augusto Principe sensi profonda gratitudine per partecipazione grave lutto Legione Universitaria. Personali ossequi - F.to: Primo Seniore *Militico*».

Motociclo che urta contro un tram

Nella serata di ieri, verso le ore 19.30, il meccanico Luigi Pautasso di Michele, d'anni 43, mentre percorreva in motocicletta corso Peschiera andava ad urtare violentemente contro una vettura tranviaria della dodicesima linea. Nell'urto e nella caduta il Pautasso riportava delle contusioni varie che, all'ospedale Martini, ove poco dopo si recava a farsi medicare, i sanitari giudicavano guaribili in otto giorni salvo complicazioni.

Arresti

Gli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione S. Donato hanno ieri tratto in arresto tale Rodolfo Bur... di Guido, perchè colpito da ordine di carcerazione.

Pel medesimo motivo gli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione San Donato hanno tratto in arresto tale Federico Bianco fu Italiano.

Giovanni Bianco di Raffaele è stato ieri tratto in arresto dagli agenti della Squadra Mobile essendosi reso responsabile di contravvenzione all'ammonizione.

A colloquio con la fragile "regina" di Corbanese

La famosa rabdomante Augusta Del Pio affida a "Stampa Sera" il diario delle sue misteriose sensazioni

Corbanese, martedì sera.

Dopo le prime rivelazioni che hanno avuto il loro epilogo in una clinica di Torino, seguite da un mio articolo riportato nelle pagine dei giornali stranieri dedicate agli argomenti più attuali e sensazionali (dello spiritismo, alla rabdomanzia, alla medianità), la signorina Augusta Del Pio, che è una persona umile e modesta, paziente e rassegnata a tutte le indiscrezioni, è stata sottoposta ad un fuoco di fila incessante di richieste, di interrogatori, di visite, di soprannomi. Questa fragile regina di Corbanese è divenuta di attualità come una stella del mondo cinematografico anche per la gente che ignora del tutto dove si trovi il paese natale e la casa appollaiata sul declivio della collina ma sa perfettamente che la signorina Del Pio è una fra le più note se non la più celebre rabdomante d'Europa. Poichè una madre è caduta ammalata, la signorina ha rinunciato solo per ora al suo viaggio africano: lo ha rimandato come del resto ha dovuto rimanu-dare proprio in questi tempi sopraluoghi interessanti ai quali era stata chiamata con insistenza in Albania, in America e in Rumenia, dove, a Bacoj scoperse di recente delle grandi sorgenti di petrolio.

Nella sua casa di Corbanese ha raccolto i documenti della sua stupefacente carriera. Il delizioso paese sembra da un po' di tempo la Mecca di tutti i turisti che con le acque del panorama davvero incantevole confluiscono da una magnifica vallata che simula i petali di una immensa rosa e si apre con altrettante strade di robinie, di mortelle e di betulle, a zone e a segmenti, dai maggiori centri di Asolo, di Bassano, di Cavaso, di Crespano, di Pederobba, di Valdobbiadene.

Una modesta casetta

Non v'è nulla di strano in paese. Terra di agricoltori, Corbanese non possiede che questa donna ancora giovane dai capelli tutti bianchi, dagli occhi neri e scintillanti, dall'incedere lento e dal parlare sommesso.

Qualche giornalista è arrivato in questi giorni perfino da Parigi per raccogliere elementi, notizie e rivelazioni nella stessa casa della Del Pio: una casa modesta a piano rialzato ma assai graziosa, linda e pulita, con i balconi aperti sul giardino, fra un cantar lungo di fontane e di ranuncoli.

Chi entra a Corbanese non ha bisogno di parlare. Tutta la gente del luogo si affolla attorno [illegible] tiramente per guidare gli sconosciuti verso la casa del miracolo. Per Augusta Del Pio, nessun miracolo e nessun mistero ma la più evidente delle realtà. Gli esperimenti di questi giorni eseguiti per qualche privato hanno confermato quella diagnosi elementare che la rabdomante ha riassunto in poche parole:

«Sensazione dei segreti della terra trasmessa attraverso una serie di vibrazioni nervose che determinano uno stato di sovraeccitazione che si conclude con un profondo abbandono simile ad un vero stato di collasso».

Ho chiesto alla signorina Del Pio dopo gli ultimi esperimenti che sono stati come sempre decisivi (in realtà neppure in passato si sono verificati dei «casi negativi») di riassumere un pure schematicamente in una specie di cronologia, di memoriale o di diario che sono le sensazioni soggettive: impressioni individuali fermate con poche parole, dimostrazioni di uno stato d'animo o una volta parziale o sofferente e perciò oggi sono in grado di riferire con esattezza le sue stesse parole.

Il polso «terribile»

La signorina è riuscita a limitare, subito dopo un esperimento che, consacrato in pausa ha rianimato di meraviglia perfino quelli che ormai da gran tempo vi sono abituati, le sue sensazioni non da scienziati sostanzialmente da quelle riportate durante tutte le sue esperienze.

Per maggior chiarezza della sua lei verso della parola usato dalla signorina Del Pio.

— Cerco di sentire il terreno senza sapere se troverò la polla sorgiva.

Cammino molto adagio a passi con senza provare niente di strano.

Questo primo tempo può essere anche assai lungo.

Quando arrivo «sopra una corrente d'acqua» tutto il mio corpo è attraversato da una vibrazione dall'alto al basso. Se dovessi stabilire il genere della vibrazione direi che essa è a tipo elettrico. Mentre il suo inizio è molto brusco il suo svolgimento appare regolare, non simultaneo, a sinistra e a destra, ma sempre con lo stesso punto di partenza. L'inizio avviene invariabilmente dal piede sinistro. Questa specie di elettricità attraversa la gamba sinistra, il braccio, il fianco, la spalla, il capo. Subito dopo ripercorre il lato di destra. Questa vibrazione ha una sua forza particolare. Se la forza è grande, la quantità d'acqua sotterranea sarà grande: se piccola, anche la quantità d'acqua sarà scarsa. La durata della sensazione è generalmente di pochi secondi ma il tempo è sempre in relazione diretta con la profondità della corrente.

Il mio polso diviene «terribile» da un minimo di centocinquanta battute ad un massimo di duecento».

— All'inizio della vibrazione io mi fermo per una necessità che credo istintiva derivata dallo speciale sistema nervoso che posseggo in quel determinato momento.

Dall'inizio alla fine della scossa passa un tempo relativamente breve o lungo che posso stabilire col mio cronometro.

Dopo gli esperimenti

Io riesco a valutare la profondità della corrente la quale è in relazione diretta col tempo, secondo una legge immodificabile per una rabdomante: per ogni secondo di durata della vibrazione corrisponde una profondità di metri 4.75.

Se io alzo un piede da terra la sensazione cessa immediatamente.

Se lo rimetto a terra la sensazione di prima ritorna con maggiore o minore intensità.

Camminando sopra una corrente io provo tutto un succedersi di vibrazioni che terminano quando non sono più in posizione perpendicolare. Tutto questo riguarda l'acqua. Per un profano la cosa principale è diversa perchè egli è soprattutto colpito dal grande tremito che percuote tutto il mio corpo e lo stato di sovraeccitazione nella quale mi trovo tanto che qualcuno potrebbe credere che io sia colta da una improvvisa e altissima febbre mentre, realmente, la mia temperatura è normale o sotto del normale.

Quando si tratta della presenza di minerali le «sensazioni di ricerca» sono simili, con questa differenza che la vibrazione iniziale non è brusca come per l'acqua ma comincia, appena percettibile, aumenta gradualmente, scema a poco a poco. Tuttavia io non ho più l'impressione della freschezza che invade tutte le mie vene, come se veramente il mio corpo «provasse» l'acqua; ma sento in bocca il sapore deciso del minerale sia che si tratti di rame o di zolfo o di iodio o di petrolio, un gusto molto spesso ripugnante fra la lingua e il palato con una salivazione più abbondante del solito.

Dopo l'esperimento io non posso più mangiare, non posso più dormire: ogni energia cade da sè. La mia inerzia senza reazioni volitive rassomiglia ad uno stato di vero e proprio collasso.

La signorina Del Pio avrebbe bisogno di una organizzazione per poter rispondere ai richiami incessanti che le vengono da ogni parte, da società e da privati.

Risponde come può ma assai spesso gli appelli più lontani rimangono senza esito. Le riesce molto più dolce riordinare le sue carte e i suoi esperimenti, scrivere il diario di questa sua seconda vita che, per un paese piccolo come Corbanese, rappresenta ancora un segreto inspiegabile.

Dal punto di vista clinico l'ultima parola non è stata pronunciata. Per questo la signorina Augusta Del Pio è ancora «un fenomeno» a sè che merita un'indagine accurata ed esige un controllo rigoroso.

g. o. g.

Corbanese e la sua rabdomante

Abito da spiaggia in lana ritorta color rosa secca

Fabbricanti di gas e mangiatori d'aria

Un disturbo digestivo che gradatamente, se non è corretto a tempo, può tradursi in uno stato morboso cronico è costituito dalla cosidetta dispepsia flatulenta o semplicemente flatulenza. Questa può essere soltanto a carico dello stomaco od estendersi anche all'intestino. Consiste in una eccessiva raccolta di gas, che fa distendere le pareti di qualche porzione del tubo gastroenterico, provocando sensazioni moleste, che talvolta destano serie preoccupazioni venendo a simulare sintomi notoriamente legati a malattie di una certa gravità e, talora, nei rari casi in cui tali malattie coesistano allo stato latente sono capaci di giungere a scatenarne l'accesso per via riflessa.

L'aerofagia

Il processo morboso in discorso quando è limitato allo stomaco può dipendere da una eccessiva deglutizione di aria; si parla allora di aerofagia. Esistono veramente degli individui che semplicemente parlando o meglio mangiando trangugiano dell'aria, venendo in quest'ultimo caso ad esagerare notevolmente un fenomeno che in minime proporzioni si avvera anche in condizioni ordinarie.

Ma la flatulenza, quando interessa soprattutto altre sezioni del tubo gastroenterico, trova anche ragione in una eccessiva produzione di gas da fermentazione o putrefazione, od in un difetto della eliminazione o meglio dello assorbimento del gas.

L'aerofagia si incontra in diverse forme di disordini gastrici, ma nella maggior parte dei casi e nella forma più grave costituisce un disturbo nervoso. Nei casi più semplici il paziente ha un senso di malessere e di distensione dello stomaco, che egli cerca di alleviare con le eruttazioni; ma queste invece di determinare la fuoruscita di gas fanno ingerire altra aria. Solo dopo ripetuti tentativi se ne ha finalmente l'emissione. Però questi atti, a furia di ripetersi, finiscono per provocare un'abitudine.

Quando si tratta di forme gravi le eruttazioni più o meno rumorose si susseguono rapidamente, in ispecie in occasione di eccitamenti emotivi. Una grande quantità di aria viene ingerita mista a saliva, mentre lo stomaco si distende il muscolo diaframma per conseguenza è spinto in alto e le contrazioni di quest'ultimo, che, a mo' di soffitto elastico, divide la cavità addominale dalla toracica, determinano un meccanismo di pompa aspirante e premente tra l'esofago e lo stomaco, fino a che la tensione dell'aria ha la prevalenza e si ha un'abbondante rumorosa eruttazione.

Disturbi seri

Allorchè si tratta di difetto di assorbimento di gas da parte della parete gastrointestinale, per lo più è in causa qualche affezione catarrale del tubo digerente, oppure è in ballo la dilatazione atonica di qualche tratto intestinale, o qualche conseguenza di malattie cardiache o di fegato che ostacolano una buona circolazione sanguigna. In tali casi l'aria ingerita ed i gas della fermentazione intestinale insufficientemente assorbiti possono provocare disturbi seri.

Di solito, però, la flatulenza è legata ad una diminuzione della secrezione dell'acido cloridrico dello stomaco, fatto che si incontra con relativa frequenza in chi fa vita sedentaria, nelle donne al periodo climaterico, nelle forme nevrasteniche od isteriche.

Allora il sintomo più costante è costituito da un senso di pienezza e di oppressione dopo i pasti all'epigastrio (volgarmente detto bocca dello stomaco) o sotto il margine costale sinistro. Si accompagna non di rado a mal di testa. La lingua è patinosa, biancastra. La distensione del diaframma che sussegue in taluni è capace di provocare in via riflessa una alterazione del ritmo cardiaco, cardiopalmo ed altre sensazioni morbose, che in genere vengono alleviate con le eruttazioni. Le affezioni dentarie, l'insufficiente masticazione, la stitichezza sono condizioni che favoriscono la malattia.

Se contemporaneamente si ha un difetto di mobilità della parete gastrica si stabilisce una dilatazione che tende sempre a peggiorare. La flatulenza è allora il sintomo preminente.

La cura della forma morbosa in questione, a parte le prescrizioni di medicamenti tonici e sedativi che ogni caso può comportare, a parte i medicamenti atti a modificare le insufficienze secretive ed altro, deve aver di mira di riparare al deperimento ed all'esaurimento che in genere si accompagnano al male, consigliando eventualmente un correttivo alla vita sedentaria con adatti esercizi fisici e modificando in modo particolare il regime alimentare.

Non va dimenticato che le lesioni dentarie sono sovente in causa e perciò bisogna rivolgere anche ad esse l'attenzione terapeutica; inoltre è pure necessario limitare il fumo e l'uso di eccitanti.

Dott. Avi

STAMPA SERA per la vostra SALUTE e per la vostra BELLEZZA

IN CUCINA E IN CASA

FAGIOLINI AL [illegible]. — Pulire i fagiolini e lavarli in acqua fresca. Lasciar sgocciolare e disporre poi in una teglia con olio, sale, pepe, cipolla, prezzemolo e, volendo, basilico. (Gli steli devono essere passati alla mezzaluna). Far cuocere lentamente, con teglia coperta e, verso la cottura completa, aggiungere qualche cucchiaio di pomodoro.

IL COLORE DEI TAPPETI si ravviva strofinando con una spazzola bagnata in acqua addizionata di ammoniaca, oppure con una infusione di tè.

Abbigliamento sportivo

La pelle color cioccolata non è più di moda, evitate dunque le lunghe soste in pieno sole e portate sempre un gran cappello che vi protegga il viso e le spalle, riuscirete così ad ottenere quella linea tinta dorata, conseguenza inevitabile per chi va in villeggiatura e passa la maggior parte della giornata all'aria aperta: negli anni scorsi vi è stata una vera mania di pelle bruciata, che vi faceva rassomigliare alle abissine, ed era sopportabile solo con il costume da bagno o da spiaggia, ma non si confaceva per nulla agli abiti da pomeriggio e da sera; oggi è di moda la tinta «miele» che dona tanto a tutti i tipi di donna e si adatta perfettamente anche per le grandi scollature da sera. Per questa ragione le vesti da mattina e gli abiti sportivi non sono più tanto scollati, anzi quest'anno si fanno corpetti montanti quasi a giro di collo, con maniche molto corte; il braccio completamente nudo non usa più, e la schiena nuda si vedrà solo la sera; perfino i costumi da spiaggia sono più chiusi, i pantaloncini meno corti e spesso ricoperti da una gonnella, solo le maglie da bagno conservano il tipo dell'anno passato, benchè anche queste siano più fatturate, più guarnite e in tessuti più ricchi, come si è già detto molte saranno in raso elastico e in raso stampato a fiorami e a disegni.

Gli abiti sportivi in tela di seta, in lino e in canapa hanno la sottana molto più corta, arriva appena al polpaccio, allargata da gruppi di pieghe macchinate fino al ginocchio, oppure tagliata a ruota spesso guarnita da un'alta orlatura riportata a tinta diversa, in molti modelli il corpetto e le maniche sono tagliate in un solo pezzo per dare più comodità ai movimenti e la scollatura è montante a giro di collo, guarnita da un fazzoletto in colore a quadri o a pallini, semplicemente annodato dietro, e non dimentichiamo le tasche, che hanno un posto molto importante nella guarnizione degli abiti da mattino, si fanno a soffietto, a toppa, quadre, rotonde e a punta, orlate in tessuto diverso o impunturate.

Come abbigliamento sportivo sono pure molto eleganti e nuove le giacchette di tela di lino bianche o a tinte chiare con colletti rovesciati, chiuse da un fiocchetto di nastro e da una fila di bottoni di madreperla; si fanno molto attillate che sorpassano la cintura e ampie all'orlo, e le maglie in seta, in cotone e in lana leggerissima a tinta unita o a strisce senza scollatura e a maniche lunghe che vengono poi arrotolate sul gomito; tanto le giacchette che le maglie si portano con pantaloni corti e lunghi in seta, in flanella o in canapa, o con sottane di qualsiasi modello.

Gli abiti da mattina per città, campagna, spiaggia e montagna sono molto semplici e più femminili, sempre a tinte chiare come il turchese, il lillà, l'azzurro Savoia, il giallo, il verde pisello e il rosso confetto, sono a colore unito, a quadri o a pallini, anche questi abiti hanno piccole scollature, tasche e orlature a colore diverso, ma invece di pieghe, la sottana sarà guarnita di gruppi di crespe, la manica sarà tagliata a giro di braccio e arricciata, con la cintura stretta da un fazzolettone a colori vivaci annodato sul fianco. Questo genere di abito si fa anche a due pezzi, sottana e casacchina che scende un poco oltre la vita, chiusa da piccoli bottoni e da fiocchetti e guarniti di tasche con la finta a forma di scudo araldico, con grosse cifre riportate in canapa o in picchè a tinta scura.

Bentivoglio

TEATRI

La prima di *Otello* al Giardino della Cittadella rimandata a domani sera

A causa del maltempo, non avendo potuto ieri sera procedere alla prova generale dell'*Otello*, la rappresentazione inaugurale della stagione lirica al Giardino della Cittadella che, con la suddetta opera, doveva aver luogo questa sera, è stata rimandata a domani sera, alle 21,15. L'opera verdiana sarà — come abbiamo già pubblicato — interpretata da Fernanda Ciani (Desdemona), Edmea Pollini (Emilia), Tullio Verona (Otello), Apollo Granforte (Jago), Ubaldo Toffanetti (Cassio), Dante Sciacqui (Lodovico), Giacomo Maniero (Roderigo), Ugo Marturano (Montano). Direttore d'orchestra il maestro Filippo Pedestà, regia di Mario Duprax.

Gli accessi per il pubblico sono: primi posti, dal lato corso Siccardi; secondi posti, dal lato via Fabro; terzi posti, dal lato piazza Cittadella. L'Azienda Tranviaria ha assicurato un servizio straordinario al termine dello spettacolo. In caso di cattivo tempo, qualora lo spettacolo incominciato non potesse proseguire, non verrà rimborsato il prezzo del biglietto, ma il tagliando in possesso dello spettatore sarà valevole per una successiva rappresentazione.

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 16,40: La camerata del Balilla e delle Piccole I. — 17,15: Musica da ballo: Orchestrina Principe — 17,50-18,5: Emilia Rosselli: «Argomenti femminili» — 18,50: Comunicati del Dopolavoro — 19: Radiorchestra: Musica varia — 19,40-20,2: Notiziari in lingue estere — 20,30: «Appello al mare», conversazione — 20,40: Musica varia — 21: Fantasia di canti italiani con solisti e coro, diretta dal M.o Tito Petralia — 21,30: Conversazione scientifica di Ernesto Bertarelli — 22: Concerto del violoncellista Giorgio Lippi — 22,40: Canzoni e cori popolari (dal Convegno folcloristico piemontese ai Laghi di Avigliana) — 23,15-23,30: Musica da ballo: orchestrina Principe.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II, Torino II

Ore 19,40-20,2: Radiorchestra — 21: stagione lirica dell'Eiar: «Il barbiere di Siviglia», opera buffa in 3 atti di G. Rossini, diretta dal M.o F. Previtali — Negli intervalli: S. E. Lucio d'Ambra: «La vita letteraria ed artistica» — Notiziario e giornale radio.

Vienna: 20,40: Sinfonia n. 3 in re minore di Ciaikovski — **Kalundborg:** 22,20: Musica leggera — **Parigi P.P.:** 21,10: «Evocations de danses», radio recita di Mohley — **Parigi P.T.T.:** 20,30: Concerto sinfonico — **Parigi T.E.:** 20,30: Varietà — **Radio Parigi:** 20,30: «Le mari de Solinas», opera comica di Taillefer — **Berlino:** 21: Musica d'opera — **Francoforte:** 21,15: «La favola», comm. di C. Goetz — **Saarbrucken:** 20,10: Musica d'operette antiche e moderne — [illegible] 21: Concerto variato.

L'Eiar non trasmetterà più comunicati reclamistici

Roma, martedì sera.

In conformità delle disposizioni impartite dal Ministero della Cultura popolare, a partire dal primo luglio l'«Eiar» venendo incontro al desiderio espresso dagli abbonati alle radio audizioni, si asterrà dal diffondere comunicati reclamistici, limitando le trasmissioni pubblicitarie alle sole manifestazioni costituenti programma.

Il provvedimento che tende ad elevare il livello artistico delle radiodiffusioni, contribuirà ad aumentare l'interesse e la simpatia del pubblico verso questo importante servizio, divenuto ormai elemento indispensabile di ogni famiglia. (*Stefani*).

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	51	32	1
MILANO	22	62	—

IL SOLE sorge domani alle 4,45; tramonta alle 20,20. - **LA LUNA** sorge alle 23,30; tramonta alle 11,36.

ANNIVERSARI. — I giornalisti italiani sono cacciati dall'aula della Società delle Nazioni e arrestati per la loro vivace protesta contro il provocante invito al Negus di tenere un discorso (30 giugno XIV).

L'OROSCOPO DEL 30. — La luna in buone configurazioni con Venere, Marte e Giove assicura un'ottima giornata favorevole ai matrimoni, alle relazioni sociali e sentimentali, agli affari artistici e al commercio di generi di lusso. - Verso sera Mercurio espone ad infedeltà, raggiri, furti e non è propizio a contatti con giovani (M. Segnini).

I SANTI DI DOMANI. — S. Lucina v., S. Adila; commemorazione di S. Paolo Apostolo.

FIERE DI DOMANI. — Cassano T., Pecetto, Sessame, [illegible], Sampeyre, Trecate.

NUMERI E SPERANZE. — Estrazione del 26 corr.: **Cadenze:** 34-54 Torino, 35-35 Bari, 36-76 Milano, 6-2 Napoli, 14-84-64 Palermo, 60-50 Roma. - **Decine:** 38-34, 3-5 Torino, 66-63 Bari, 82-87-89 Firenze, 36-31 Milano, 6-1-2-9 Napoli, 9-13, 80-87 Roma, 38-32 Venezia. - **Figure:** 1-3-6 con sei numeri ciascuna, 5 con cinque, 3-8-9 con quattro, 4 con tre, 7 con due.

RIMBORSI. — Obbligazioni Soc. Edison 1931 della 6a estraz. (3-5-37).

MOSTRE. — Barocco Piemontese: Palazzo Carignano; Palazzo Madama, Stupinigi.

Giochi e passatempi

IL LABIRINTO

Iniziando dalla casella centrale, comporre un motto storico di Pompeo (di sole 54 lettere) quando fu incaricato di difendere la Repubblica contro Cesare.

GIOCO NUMERICO

Disporre nei cerchietti i numeri dal 4 al 15 in modo che la somma dei numeri di tre cerchi di ciascuna linea diano per totale un numero identico ed eguale al prodotto della moltiplicazione del numero [illegible] nel cerchio a bordo ingrossato per quello situato nel cerchietto a doppio bordo.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

L'acrostico dei nomi:

E | LI | SA
DA | VI | DE
IL | DA
TE | LE | MA | CO
TE | LE | SFO | RO
AN | NA

Quadrato magico:

44) Appendice di STAMPA SERA

La ruota del destino

Grande romanzo inedito di **CARLO RICCIARDI**

— Sedete, mia amica. Siete stanca? — chiese, vedendo che gli occhi della visitatrice erano cerchiati d'azzurro. — Si direbbe che non dormiate abbastanza...

— Soprattutto dopo l'ultimo consulto. C'è ancora... qualche speranza?

— Immagino la vostra perpetua angoscia! — mormorò Lawinsky. — Ma, malgrado tutto, esito a rispondervi... Supponiamo vogliate sapere se potete andare in villeggiatura. Dovete averne infinito bisogno...

— Proprio così, dottore! — rispose Mariana. — Mi accingo a partire per la spiaggia e spero che l'aria marina varrà a ridarmi intero l'equilibrio psichico. Ma non si tratta di me, bensì di mio marito. Ditemi con molta franchezza il vostro giudizio.

Il grande psichiatra crollò il capo.

— L'avete visto? — chiese.

— Non ancora.

— Vi è da meravigliarsi, cara amica, che sia ancora al mondo.

— Disgraziato!

— Vorrei potervi dire che la sua fine sarà dolce — riprese il medico. — Ma non oso. Ancora l'altro ieri ha avuto una crisi terribile. Sono occorsi sei uomini per calmarlo. Mai più avrei pensato ne sarebbe uscito vivo. Eppure, una volta ancora ha trionfato della morte. Dopo l'iniezione di morfina e il [illegible] confortato era ridotto ad un cencio; ma l'indomani l'ho trovato vivo, anche se finito.

— Ed ora?

— Lo credo alla mercè di una nuova crisi. Per il momento sembra in periodo di calma. Potrà durare ancora un mese, tre mesi, sei mesi forse, come domani. Potrebbe anche spegnersi come un fuoco privo di alimento. Ma la scienza, in questi casi, deve limitarsi a dei palliativi.

Mariana ascoltava a capo chino. Aveva tratto dalla borsetta un fazzoletto e asciugava gli occhi e le tempie.

— Nessuna speranza più, dunque? — mormorò.

— Nessuna. Fra poco, mia povera amica, la vostra catena sarà infranta. E sarà tanto meglio. Siete giovane, bella, desiderabile, [illegible]; potrete rifarvi la vita. Non avete nulla da rimproverarvi e...

— Ho compiuto il mio dovere! — disse debolmente Mariana.

— Sì — disse Lawinsky. — Ma vi è modo e modo. Desiderate vederlo?

— Sapete che non rinunzio mai a questa povera soddisfazione, dottore... — rispose Mariana, che uscì dal gabinetto di Lawinsky in compagnia di un infermiere.

Pochi istanti dopo Mariana era in presenza di suo marito.

Angelo di Thorence non era più che un cadavere vivente, una specie di mummia animata, privo di intelligenza, di volontà, di memoria.

Allungato su di una lunga poltrona, teneva le gambe avviluppate in una coperta [illegible]. Quando la donna entrò non fece un movimento nè le rivolse lo sguardo.

Mariana considerò in silenzio il viso emaciato, dalle labbra smorte, dalla pelle giallastra, dagli occhi vitrei: quel pazzo sinistro era ancora una volta padrone del suo destino. Fin tanto che avesse vissuto quel cencio umano, le sarebbe stato impossibile difendere la sua felicità, riconquistare, e per sempre, l'uomo amato. Nel suo spirito si agitarono odio, collera e fiele contro il miserando relitto umano. Una infermiera sorrise a Mariana, la quale, rispondendo con un cenno del capo, chiese:

— E' stato calmo, questa notte, signorina?

L'infermiera ebbe un gesto vago:

— Il male si è che non si riesce sempre a intuire i suoi desideri. Quando è sveglio, bisogna che vicino a lui rimanga qualcuno, in permanenza. Fortunatamente, dorme moltissimo. E ciò... ciò non è buon segno. Quel povero signore, secondo me, ne avrà ancora per poco.

— Tacete! potrebbe sentirvi.

— Impossibile. Non udrebbe un colpo di fucile sparatogli a bruciapelo.

Mariana si sedette nella poltrona e disse dolcemente:

— Sono le dieci circa. Resterò qui fino alle undici e mezzo. Se, intanto, voleste andare a prendere un po' d'aria...

— Grazie, signora. Andrò a fare un giro nel parco. Ma ritornerò in capo a venti minuti al massimo, perchè alle dieci e mezzo devo fargli una iniezione e poi portargli la colazione.

Sul punto di uscire dalla camera, l'infermiera riprese:

— Se per caso fosse assalito da una crisi, premete tre volte quel bottone. Se si agita un po', datagli da bere una sorsata di gassosa. Il bicchiere è là...

Mariana rimase sola col marito. Posò sul letto il cappello e i guanti, aperse la borsetta e ne trasse una bottiglina piatta e quadrata, di cristallo molato, giallo e bianco, chiusa da un tappo metallico.

Mormorò:

— Avrò coraggio?...

Teneva la fialetta nelle mani. Dovette sedersi, perchè le gambe non la reggevano. Contemplò, allucinata, il viso cadaverico e rugoso del marito, rivisse in un attimo tutto il suo passato e svitò lentamente il tappo metallico, si alzò e versò lentamente nel bicchiere il contenuto della fiala.

— Hon! hon! hon! — gorgogliò l'ammalato.

(Continua)

TORINO DI GIORNO

Burrasche di solstizio

Da settanta anni non si è avuto un mese di giugno tanto temporalesco

Le « medie » superate del 100 per 100 — Il brutto primato di maltempo - I « perchè » del fenomeno - Una speranza...

Sulla piattaforma tranviaria come a caffè, nei negozi come nelle case, da qualche giorno — anzi da più settimane — ad ogni volgere di discorso, quando cioè sono esauriti i convenevoli e scambiate le impressioni sugli avvenimenti comuni, torna l'osservazione, ch'è ormai di prammatica.

« Un mese di giugno piovoso e temporalesco come quello di quest'anno non lo si era visto da un pezzo... ».

Seguono i commenti di obbligo. Stagioni spostate, il troppo caldo della prima quindicina di maggio, appaion paragoni con annate trascorse ed ancora le previsioni per l'avvenire prossimo e remoto.

Le solite « macchie solari »

I più concludono con il raccomandare di non scordare l'ombrello, molti riferiscono i guai provocati dal maltempo nelle campagne, altri ancora vanno ricercando le cause dei fenomeni presenti. Coloro che non rinunciano mai all'occasione, qualunque essa sia, per trovare una spiegazione difficile, parlano della influenza delle « macchie solari » sulle vicende meteorologiche piemontesi. Tutti poi terminano rinnovando la constatazione del maltempo d'eccezione.

Per tradurre in cifre tali discorsi non è stata inutile la serie di domande fatta ad uno che in fatti e fattacci meteorologici ha una competenza sicura, professionale. E' questo il direttore dell'Osservatorio Meteorologico di Moncalieri, il prof. Padre Boddard, dei Barnabiti.

Al primo incontro egli manifesta il timore che è proprio di tutti gli studiosi del suo ramo. Niente miracolismo, cioè, e niente profezie.

Ed ha ragione. Ciò vale cioè a premunire lui e la sua scienza dalla falsa opinione — più diffusa ancora che non si creda tra la massa — che il meteorologo sia una sorta di indovino, munito magari d'apparecchi radio-elettrici, ma in stretta parentela coi maghi d'ogni tempo.

Rassicurato su tal punto lo studioso conclude — poichè veste l'abito talare — dicendo che le previsioni a lunga scadenza non le può fare che il Padre Eterno, pure in campo meteorologico; nè — finora — si hanno organizzazioni informative che facciano capo fin là in alto...

Ad ogni buon conto il Direttore dell'Osservatorio trae dalle sue carte alcune precise statistiche.

Sarà meglio dirlo subito: hanno perfettamente ragione coloro i quali parlano d'un mese di giugno quale non si ricorda l'eguale.

L'attuale ha battuto infatti ogni primato di piovosità e di frequenza temporalesca esistente e registrato da ben 70 anni in qua.

Ecco infatti quello che dice la esperienza nella sua forma più scientifica, cioè attraverso le accurate registrazioni fatte dal 1867 a tutt'oggi dai vari studiosi che si succedettero nella direzione dell'Osservatorio di Moncalieri.

Nel periodo di 70 anni cui le osservazioni si riferiscono si ebbero durante i relativi mesi di giugno 374 temporali, con una media di 5,3 per ciascun anno. Cioè, in altre parole nel mese di giugno si dovrebbero registrare normalmente dai cinque ai sei temporali.

Si è esagerato !...

Poco differente dovrebbe essere il luglio che nelle 70 osservazioni fatte ha totalizzato 389 temporali. Seguono agosto con 255, maggio con 249, settembre con 139, aprile con 120, ottobre con 33, marzo con 31, novembre con 8. In dicembre le manifestazioni temporalesche sono rarissime. Si ebbero due soli casi in 70 anni e precisamente nel 1878 e nel 1925. Soltanto nel 1873 si registrò un temporale in febbraio.

Ancora qualche cifra, che servirà a valorizzare quanto si dirà in seguito per l'anno in corso e cioè quel che stiamo ora subendo per le troppe bizze di Giove Pluvio. La media annua dei temporali è segnata dalle statistiche in 27,3; il massimo lo si ebbe nel 1868 con 41, il minimo con 6 nel 1890.

Questo dunque il « quadro » generale delle varie forme meteorologiche che possono avere attinenza con questo freddissimo e burrascoso giugno. Da esse si deduce che il mese di cui oggi vediamo la fine è il più... burrascoso dell'annata, ma vediamo pure che nell'anno di grazia 1937 si è... esagerato.

A tutto ieri sera si erano infatti registrati ben 10 temporali. Il che vuol dire quasi il doppio della media di questi ultimi 14 lustri.

Cifra senza dubbio da primato e tale da giustificare ogni malumore e tutti i amai visto nulla di simile che corrono fra gli esasperati commentatori estemporanei di cose meteorologiche.

Quanto precede vale per il numero dei temporali. Non meno impressionante è la statistica per ciò che riguarda la quantità di acqua caduta. Sempre considerando il periodo di 70 anni cui si è accennato — lasso di tempo sufficientemente ampio cioè per stabilire vere e proprie indicazioni probatorie — si rileva che il mese più piovoso dell'anno è per la nostra zona quello di maggio. Le statistiche gli attribuiscono una media di precipitazioni di 104 millimetri. Segue aprile con 90 millimetri. Giugno dovrebbe dare invece una caduta media di pioggia di 87 millimetri. Quest'anno — a ieri pomeriggio, e cioè prescindendo dall'acqua regalataci in serata e più tardi — si era già giunti a ben 153 millimetri.

Ogni primato dunque è largamente battuto. Si corre anzi verso il doppio della media consuetudinaria.

Nulla di strano che si parli quindi d'annata eccezionale.

Questi i fatti, che — se pure accertati attraverso segnalazioni e registrazioni scientifiche — non mutano di nulla la situazione, nè la conoscenza di queste allevia il disagio di chi li deve sopportare.

Sulle cause, moltissime — si è detto — sono le ipotesi più o meno balzane messe in circolazione. Forse per la maggior parte esse non rispecchiano se non il malumore — giustificatissimo — di quanti guardano con sguardo corrucciato il cielo che s'ostina ad essere nuvoloso ed imbronciato.

Le osservazioni meteorologiche non possono dire molto di più di quanto non sia già stato significato dalle cifre sopra esposte. Il fenomeno attuale non è se non la esasperazione — sia permesso il termine — di uno stato di fatto abituale nel succedersi degli eventi stagionali per la nostra zona. Cioè — in termini più semplici — giugno è il mese più temporalesco dell'annata, quello attuale è il più burrascoso fra i mesi di giugno.

I perturbamenti di queste settimane sono — come già s'è accennato — a carattere regionale, prodotti dall'accumulo di grandi masse d'umidità nella atmosfera ed a conseguenti precipitazioni per repentini sbalzi di temperatura.

Il barometro impazzito ?

Qualcosa però d'anormale s'è notato — e questo serva quale omaggio a coloro i quali vogliono ad ogni costo un alcunchè di romanzato anche nel campo delle scienze esatte — attraverso le registrazioni degli strumenti. Qualche cosa si, ma di totalmente insolito, l'ha dato il barografo, registratore severo, preciso ed assiduo delle perturbazioni nella pressione atmosferica. Però in senso negativo: da più settimane cioè non si debbono registrare quei dislivelli di pressione barometrica che sarebbero — secondo quanto asseriscono l'esperienza — direttamente collegati in rapporti di causa — effetto con le manifestazioni temporalesche.

In più — e sia ancor questo tributo ai palati ghiotti di « romanzato » — ieri l'altro, nel più forte del temporale il barografo dell'Osservatorio di Moncalieri ha dato un balzo di qualche millimetro — per l'esattezza 5 —, ma invece che verso il basso, come sarebbe stato prevedibile, la lancetta ha scattato nel volgere di brevi secondi verso l'alto.

Barometro impazzito?

Fenomeno nuovo?

Non è qui luogo nè questo è tempo per tali sottili disquisizioni. Tanto più che coloro cui tocca stanno appunto ora raccogliendo quei dati che, segnalando l'avvenuto in un'annata eccezionale, serviranno in futuro perchè ci si sappia regolare.

Per il momento non c'è altro più sicuro partito che sperare in bene. Così da pensare che alla mezzanotte di domani con l'ultima ora di questo giugno se ne vada anche la crisi di burrasche per la nostra zona.

Luglio ha una media di 5 temporali. V'è di che far contrasto: ne vengano sei, ma poi... basta.

Carmelo Oddone

TORINESI!
Ogni giorno
Stampa Sera
cambia
4 biglietti del tram
con 4 biglietti
da 50 lire!

Per chi vuol vincere 50 lire senza fatica, « Stampa Sera » offre un sistema semplicissimo: conservare il biglietto del tram e controllare su « Stampa Sera » se tale biglietto si trova fra i quattro ogni giorno estratti. Se così è, le 50 lire sono vinte: basta passare al nostro Ufficio Organizzazioni (Galleria de « La Stampa ») e cambiare il biglietto del tram con un biglietto di banca da 50 lire.

Tre "cinquanta lire..

Soltanto nelle ultime ore, gli addetti al nostro Ufficio Organizzazioni di questi... cambi ne hanno fatti tre. Sono, infatti, stati pagati i premi per i seguenti tre biglietti: N. 15861 - S. 27 da 0,80, distribuito sulla linea 5 estratto ieri e in possesso del sig. Mario Taverna (via Mercanti 4); N. 84155 - S. 452 da 0,30, distribuito sulla linea 21, estratto ieri e in possesso del sig. Enrico Boria (via S. Quintino 60); N. 25843 - S. 10 da L. 1, distribuito sulla linea 1, estratto il 26 giugno e in possesso della signora Maria Teresa Pasquale (corso R. Margherita 29).

Dalle ore 12 di lunedì (28 giugno) alle ore 12 di martedì (29 giugno):

Linea 7
Serie 88 N. 30800 da L. 1 —
Linea 8
Serie 22 N. 04937 da L. 0,80
Linea 9
Serie 457 N. 09539 da L. 0,50
Linea 11
Serie 2 N. 71724 da L. 0,30

L'Esposizione Missionaria inaugurata a Valdocco

Alte distinzioni pontificie alla marchesa Compans e alla contessa Camerana

In un vasto salone a pianterreno della Casa Madre dei Salesiani a Valdocco è stata inaugurata l'Esposizione per le missioni, organizzata dal Comitato delle Dame patronesse, che ha per sua Presidente onoraria S. A. R. la Duchessa Lydia di Pistoia d'Arenberg e per presidente effettiva la marchesa Carmen Compans di Brichanteau e Challant e per segretaria la contessa Camerana.

L'inaugurazione è avvenuta in occasione di S. Pietro, festa di D. Pietro Ricaldone Rettore Maggiore dei Salesiani, che la presiedette. Per l'occasione erano intervenute numerosissime le Dame patronesse, tra le quali si notavano i più bei nomi della nostra aristocrazia e dell'alta borghesia; presenziavano pure diverse personalità.

L'Esposizione si è iniziata colla relazione svolta dalla contessa Camerana la quale rilevò l'opera compiuta dal Comitato a favore delle missioni salesiane in tutto il mondo ancora infedele ed incivile di quest'opera e indice anche l'attuale Esposizione che raduna centinaia di oggetti destinati alle varie missioni, paramenti sacri, oggetti di culto, altarini da campo, cassette di medicazione, medicinali, ecc. ecc.

Dopo la contessa Camerana parlò il missionario della Cina, don Ruffini, che da otto anni non tornava a Torino. Egli vive a Shangai in un grandioso ospedale, una specie di Cottolengo, colà organizzato dai salesiani, in cui si raccolgono circa 3000 poveri vecchi, dopo essere stato nell'interno della Cina nelle più disperse missioni. Ricordando l'opera missionaria tra gli infedeli, D. Ruffini ricordò anche l'opera svolta fra i quattrocento italiani, quasi tutti operai con un certo numero di ingegneri, che lavorano nelle più importanti fabbriche metallurgiche cinesi le quali progrediscono per l'intelligenza dei nostri buoni lavoratori.

Il discorso di D. Ruffini che conosce molto bene la miserabile vita dell'interno della Cina fu assai interessante e commovente e testimonia dell'opera d'italianità che i missionari salesiani in Cina, tutti provenienti da Torino, svolgono con sacrifici e sforzi ed ebbe il riconoscimento altissimo di S. E. Galeazzo Ciano che la vide personalmente quando era appunto al Consolato italiano di Shangai.

Prese quindi la parola D. Pietro Ricaldone per ringraziare il Comitato e prima di tutto S. A. R. la Duchessa di Pistoia che ne è l'illustre patrona: consegnando intanto l'alta distinzione della Croce pro Ecclesia et Pontifice concessa dal Papa alla marchesa Compans di Brichanteau presidente, e alla contessa Camerana segretaria, in segno di riconoscimento dell'opera da esse e da tutto il Comitato svolta a beneficio delle missioni.

Ieri sera inoltre si è svolta la festa in onore di D. Pietro Ricaldone nel gremito teatro di Valdocco. D. Ricaldone sedeva tra S. E. Mons. Guerra arcivescovo di Verissa, dell'isola di Cuba e il teol. [illegible] in rappresentanza di S. Em. il Cardinale Fossati: coi capitolari D. Giraudi, D. Tirone, D. Serié, D. Ziggiotti erano presenti molte personalità del clero e del laicato: il senatore Agnelli inviò un fervido telegramma, come fecero altre personalità. Fu svolto un brillante programma letterario musicale e chiuse don Ricaldone ringraziando.

Funzione alla Gran Madre in suffragio dei Caduti

Stamane, dalle ore 9,30 alle 10, dinanzi ad un gran numero di fedeli, si è svolta alla Chiesa della Gran Madre di Dio una solenne funzione in suffragio dei Caduti.

Le sacre Ordinazioni compiute stamane in Duomo

Stamattina, solennità dei SS. Apostoli Pietro e Paolo, nel Duomo, S. Em. il Cardinale Arcivescovo, alla presenza di numerosi fedeli, ha compiuto il commovente rito delle sacre ordinazioni. Ha elevato al presbiterato una ventina di diaconi del seminario metropolitano ed altri appartenenti ai Missionari della Consolata, ai padri domenicani e francescani.

Ecco i nomi dei nuovi sacerdoti torinesi: Amore Mario di Cassino, Arduino Carlo di Torino, Antogiano Giuseppe di Piobesi, Calcagno Bartolomeo di Villafranca Sabauda, Campi Annibale di Torino, Chiavazza Carlo di Sommariva Bosco, Cottino José di Torino, Delande Eusebio di Torino, Feyles Giovanni di Oruento, Filippello Tarcisio di Castelnuovo don Bosco, Magrini Riccardo di Torino, Monta Lorenzo di Cavour, Petitti Valentino di Pertusio Canavese, Pona Giuseppe di Moretta, Rosso Giovanni di Torino, Schierano Dalmazzo di Castagnole Piemonte, Testa Agostino di Carmagnola, Tosco Bartolomeo di Airasca, Varetto Paolo di Pavarolo e Viale Arturo di Torino.

S. Em. rivolse un paterno discorso ai fedeli ed agli ordinati.

Il passaggio a Torino dei « Cacciatori delle Alpi » reduci da Pederobba

Stamane, col treno proveniente da Milano, è giunto alle ore 9,17, e ripartito alle 9,25, alla volta di Chambery, il gruppo di ufficiali, sottufficiali e « Cacciatori delle Alpi », in tutto 180 persone, recatosi in rappresentanza alla inaugurazione del Monumento-Ossario ai Caduti francesi in Italia, cerimonia avvenuta l'altro ieri a Pederobba.

Per l'adunata nazionale dei Combattenti

La Sezione di Torino dell'A.N.C. comunica che, in occasione del prossimo Raduno, gli uffici sezionali di via Principe Amedeo 8 bis rimarranno aperti dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 e dalle 21 alle 23 da oggi a tutto sabato 3 luglio p. v. Rammenta a tutti i Camerati l'obbligo assoluto di munirsi di elmetto e di bustina grigioverde, in vendita presso la sede sociale, per poter partecipare allo sfilamento di domenica prossima.

Infinite risorse del commercio ambulante

Il negozio (ma non è) più piccolo di Torino

« Pinota » di via Mazzini tra frutta e verdura - Quando fioccavano le multe - L'« amica » dei bambini - Allegrezza e serenità di quaranta anni di lavoro

Di tutti i rami del commercio ambulante, quello dedicato alla frutta e verdura è certamente il più semplice; quello che richiede meno risorse, perchè la materia stessa della merce è attrazione e richiamo: un caleidoscopio di colori e di profumi che si avvistano da lontano, che tentano la vista e l'olfatto prima ancora, direi quasi, del gusto.

Il commercio dell'allegria, tanto la sinfonia compiuta. E' la natura che si manifesta e non non solo col volto della poesia; ma anche con quello della sostanziosa verità.

Queste cose « Pinota » le sa, o forse non le sa, ma le sente lo stesso, perchè la sua vita che è trascorsa e trascorre in mezzo a questo ben di Dio, conserva la serenità anche nei momenti di tristezza che la vita non manca di elargire ai mortali.

— Pinota. E poi? — le chiedo.

— E poi basta. Il resto non conta. Non c'è bisogno. Qui sono Pinota per tutti: per i grandi ed i piccoli, per i poveri e per i ricchi. Non sa che anche delle contesse e delle marchese mandano da me a comperare?

Un piccolo vanto

Un piccolo vanto da unire alla sua popolarità. Ed ha ragione. La sua popolarità che forse non varca i confini del borgo Mazzini; ma gli abitanti del popoloso rione sanno tutti chi è Pinota, la fruttivendola, non solo, ma sono un po' tutti suoi clienti, perchè sovente accorrono a lei ed alla sua mercanzia per gli acquisti nel suo originalissimo negozio: un vano nel muro. Il quale è simile a quelli che negli interni delle case servono da ripostigli per le cose più disparate e che invece di una comune porta, sfoggia una saracinesca in piena regola che quando è chiusa chi va a pensare che il non c'è per lo meno la vetrina di un negozio?

Ma Pinota non ama questa parola e mentre distribuisce ciliege e amarene e albicocche e pesche, assieme a paroline dolci alle sue clienti, si rabbuia in viso.

— Negozio? Ma non è un negozio...

— Mi scusi, ma non ha il permesso di vendita?

Domanda ingenua.

— Se ho il permesso? Mi capisce. Ma io sono un'ambulante — E insiste su questa sua qualità e ne è fiera. — Non sa che sono qui da 40 anni?

— Impossibile. Se non ne ha nemmeno tanti...

— Ne ho 47. Ho cominciato bambina. Sono nata qui, in via Mazzini, e qui sono sempre rimasta. Un tempo avevo il banco sotto il portone di questa casa, il 28, poi non vollero che restassi più qui e allora cominciai a girare per la via. Non avevo cuore di staccarmi da questi posti...

Una donna interrompe l'intervista, chiedendo un po' di prezzemolo.

— Quanto?

I ragazzi della strada

— Niente — e un'alzata di spalle accompagna la parola. La donna non insiste e se ne va col suo prezzemolo. Non è il caso di far complimenti con Pinota, la quale scorta una graziosa signorina che si avvicina l'apostrofa allegramente:

— Cosa vuole gioia?

Ciliege, ciliege. Ma vi sono due occhi, due grandi occhi infantili che guardano da un canto. Pinota chiama gioiosamente:

— Oh, povero caro, piccolo, gioia, tesoro!!! (le gioie di Pinota sono tutte di qui in questi appellativi affettuosi distribuiti largamente). Non ti avevo proprio visto. Vieni, vieni... Prendi...

E un pugno di ciliege passa nella manina del bimbo che si allontana felice.

— No, non ho bambini — risponde alla mia domanda. — Sono miei tutti i bambini di questa via. Non per nulla mi chiamano la loro « amica »!

— Mi dica, dunque, come fece ad ottenere questo posto?

— Come? Quando mi mandarono via da sotto il portone, si può dire che cominciarono i guai per me, perchè con le continue peregrinazioni da un punto all'altro della via, fioccarono le multe. Ogni tanto una. Un disastro! Un vero disastro! Allora il padrone di questa casa, che è molto buono, stanco di vedermi... multata mi diede questo vano, che però non è un negozio. Qui sto bene. E sono anni. Fin che mi lasceranno...

Dalle prime ore del mattino alle otto di sera, sotto il sole, la pioggia, la neve Pinota è qui, vigile accolta alla sua fragrante mercanzia che così disposta negli scaffali del vano, ricorda un poco le spalliere di fiori come sono in uso a Roma ed a Milano.

La rivalità dei negozianti che spesso sfocia in acredine ed in aperta concorrenza, in questo caso invece è divenuta solidale cameratismo.

Un'istituzione

Pinota è un'istituzione di via Mazzini, e si può dire che accompagna la vita della popolosa arteria con la sua. E mentre le case si sono annerite, invecchiando, Pinota non ha mai perso invece il dono più bello della sua giovinezza: l'arguta serenità. Pinota non invecchia. A parte gli anni che non sono tanti, cerco invano tra i suoi castani ricciuti capelli un qualche filo bianco.

— Siamo soli, mio marito ed io. Si vive onestamente — dice.

Sì, forse è questa la regola fondamentale di vita che racchiude tutto il programma di una sana esistenza, sempre dura, ma che la bontà e la comprensione han reso semplice se non facile.

Queste cose le penso, ma non le dico a Pinota, mentre la guardo far scorrere delicatamente ma con sveltezza l'indice del peso della sua bilancia a mano, dove lo « sconto » è bandito con un'allegra impertinenza, da questa donna che, materna con tutti i suoi clienti, trova modo con una parola gentile ed una « buona misura » di accontentare tutti. E magari poi concede anche lo sconto di qualche soldo con una spallucciata, un « Fa lo stesso », ad un ringraziamento.

— Permette, Pinota?

Il garzone del parrucchiere, ancora inguainato nella sua vestaglia bianca che gli dà l'aria dottorale, allunga una mano verso un mucchio di ciliege.

— Ma sì, tesoro...

Ed egli assaggia e se ne va. Pinota ride e scuote i suoi ricci.

L'intervista è finita. E' avvenuta tra una cliente e l'altra di questa eterna vicenda che è la vita quotidiana, resa lieve in questo angolo di strada, dalla semplicità e dalla serenità. Posso dire che Pinota lavora cantando, con l'animo, col cuore, con la poesia fiorita dei suoi appellativi verso i bimbi, i poveri, i timidi.

— Cerea, Pinota!

— Cerea!

M. D.

Si schiaccia una mano fra la porta di una vettura ferroviaria

Il settantottenne Giovanni Clerici fu Giovanni si è presentato ieri all'Ospedale Mauriziano per farsi medicare la mano sinistra. Quei sanitari gli riscontrarono delle gravi contusioni, e lo giudicarono guaribile in un mese salvo complicazioni. Il Clerici ha dichiarato al sottufficiale di P. S. di servizio al posto di soccorso di essersi ferito l'altro giorno, verso le ore 12, mentre scendeva da un treno alla stazione di Porta Susa. L'arresto del convoglio aveva fatto chiudere violentemente la porta della vettura che egli aveva aperto, schiacciandogli la mano sinistra che egli aveva appoggiata alla intelaiatura della porta stessa.

Le escandescenze di una donna ubriaca

Un pattuglione di agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Barriera di Milano, l'altra notte, durante un giro d'ispezione, passando per via Sesia fu attirato dal vociare d'una donna che stava rincorrendo di improperi un'altra donna, che, dal canto suo, cercava di sfuggire alla valanga di insolenze che la investiva. Si al dinanzi le pattugliane in soccorso della donna prudentemente taceva. La prima, invece, dopo un attimo di sosta, riprendeva la interrotta serie di epiteti. Invitata dai tutori dell'ordine a non turbare la quiete pubblica, la donna, ch'era ubriaca fradicia, non ne volle sapere affatto. Fu pertanto tratta in arresto e denunciata per ubriachezza. Alla sede del Commissariato venne identificata per tale Margherita Castrale fu Giuseppe.

LA TEMPERATURA
Ore 11
MASSIMA + 22
MINIMA + 14,1

Testamento che genera una lite fra due cognati

Una donna lascia erede suo fratello e questi pretende che il di lei marito gli corrisponda gli assegni alimentari che erano dovuti alla defunta

Lo spirito di litigiosità di certe persone è talmente vivo e dinamico che anche ammettendolo realmente e largamente ci si rende conto nello svolgersi dell'umana convivenza, della necessità assoluta dei Tribunali, insomma dell'autorità giudiziaria avanti alla quale poter ricorrere per la decisione di due opposte tesi, di due contrapposti punti di vista.

Un anno era appena trascorso dal matrimonio, celebrato in un paese dell'Alta Valle d'Aosta, fra i conterranei Gina Bergaria e Luigi Cernetti e già l'ambiente coniugale era surriscaldato e tale da rendere impossibile la prosecuzione di un legame riuscito dei più infelici. Le ragioni dell'insanabile dissidio non contano: debbono ricercarsi in un'assoluta incompatibilità di carattere. A prendere l'iniziativa per la separazione fu la moglie che la domandò per colpa del marito. Questi però non si sottomise alla richiesta nel senso voluto dalla sua consorte.

— Se mai, disse, la separazione dovrà essere pronunciata dal Tribunale per colpa di mia moglie.

Cinque anni di liti

Fra rinvii, sentenze interlocutorie, appelli e tentativi di pacificazione delle due parti, la causa durò cinque anni giusti e precisi. Allo scoccare del quinto anno il Tribunale pronunciava la separazione per colpa del marito che condannò a corrispondere alla moglie a far capo dal primo del mese successivo alla notificazione della sentenza una pensione alimentaria di duecento lire mensili, oltre al pagamento delle spese giudiziali.

Fu, la sentenza, per Luigi Cernetti un fulmine a ciel sereno.

— Ma come? Per colpa mia? Che cosa mai ho fatto a mia moglie? Avvocato, appelli senz'altro e se non basterà andremo in Cassazione.

E l'appello fu proposto. La discussione era stata fissata quand'ecco avvenne il decesso improvviso della Gina Bergaria.

— Meno male — pensò il marito. — Così è finito tutto.

Senonchè... ecco nuovamente incominciare per il vedovo Cernetti i guai e questa volta assai più seri. Venne rinvenuto dopo la morte della Bergaria, un testamento col quale essa nominava suo erede universale il fratello Giacomo. Questi in tale sua qualità e con enorme sorpresa del Cernetti quando l'avvocato di quest'ultimo stava per far cancellare la causa di appello, si costituiva in giudizio e chiedeva che la sentenza resa dal Tribunale fosse confermata.

— Le duecento lire mensili alle quali è stato condannato mio cognato devono essere corrisposte a me che sono l'erede universale di mia povera sorella. Non solo, ma io voglio, a tutela della memoria di mia sorella, che la sentenza di separazione per fatto e colpa di Luigi, divenga irrevocabile. Solo ciò ottenendo manterrò la promessa fatta a Gina...

Il sentimento familiare

Luigi Cernetti però fu di tutt'altro parere, anzi di opinione interamente opposta.

— Ormai non vi è più nulla a decidere, sostenne avanti la Corte d'Appello. In linea principale domando la riforma della sentenza resa dal Tribunale e cioè doversi pronunciare la separazione per fatto e colpa della mia attuale defunta moglie; in linea subordinata chiedo che la Corte d'Appello dichiari cessata la materia del contendere per l'avvenuta morte di mia moglie. A me pare che mio cognato anzichè tutelare la memoria di sua sorella, miri ad ottenere le duecento lire mensili, ecco tutto.

Questa volta Luigi Cernetti ha avuta la soddisfazione di vedersi riconosciuta la bontà delle sue argomentazioni in quanto è stata pronunciata sentenza con la quale venne dichiarata cessata la materia del contendere.

« La legge italiana — scrive la Corte d'Appello — che non ammette lo scioglimento del matrimonio che in caso di morte di uno dei coniugi, che tende con ogni sua disposizione alla integra conservazione del vincolo, ha dovuto per necessità umana consentire che in casi gravi che essa designa possa il coniuge chiedere ed ottenere la separazione. Ma quando sono la ragione di dignità e di difesa personale che può autorizzare il coniuge a liberarsi dalla convivenza sono la ragione del giudizio. La ragione che determina le citate disposizioni di legge è l'opportunità, d'interesse pubblico, di impedire che altri, all'infuori dei coniugi, e per ragioni che non riguardano più la loro persona ma semplici interessi patrimoniali, possa gettare in diadpro di un pubblico dibattito fatti intimi, molte volte disonorevoli e sempre perturbatori del sentimento familiare ».

— Va tu mio Giovanni ora in Cassazione a tentare la sorte, scrisse Luigi Cernetti al cognato soccombente. Per me la faccenda da un pezzo era finita!

Il nuovo gagliardetto dei colombofili torinesi

I colombofili torinesi hanno inaugurato stamane il gagliardetto del Gruppo Provinciale della F.C.I. La breve cerimonia, svoltasi nella sede del Dopolavoro Viberti in corso Peschiera, ha radunato un buon gruppo di allevatori. Dopo la benedizione del gagliardetto, impartita dal teol. prof. Gaiottini, parroco della Chiesa di Pozzo Strada, madrina la signora Lidia Viberti e padrino il rag. De Filippi, hanno brevemente parlato il console provinciale della F.C.I. rag. De Filippi e il cav. Maltese, il quale ultimo ha portato il saluto del Federale. I colombofili si recavano poi in corteo alla Casa Littoria, dove, ricevuti dal vice-Federale Giay, rendevano omaggio ai Caduti per la Rivoluzione e per l'Impero deponendo una corona nel Sacrario.

Il pronto arresto di un pregiudicato autore di un ingente furto

La bella operazione da parte della Squadra Mobile e la collana di condanne del malvivente

Nella notte dal 25 al 26 corrente degli ignoti si introducevano nel cantiere edile della ditta ing. Eugenio Norzi, in corso Francia n. 366, ove è in costruzione un nuovo fabbricato dell'Aeronautica d'Italia, e, penetrati mediante scasso in una baracca che serve d'ufficio, asportavano una macchina calcolatrice « Monroe » del valore di lire 2000, nonchè marchette assicurazione per operai per lire 6000, 40 lire in denaro e un paio di scarpe da montagna.

Le pronte indagini svolte in merito dal maresciallo Merilli della Squadra Mobile, sotto la direzione del cav. Ramella, capo della medesima, hanno portato ieri all'identificazione e all'arresto dell'autore del furto, il pregiudicato Luigi Novesio, d'anni 35, senza fissa dimora. La refurtiva, interamente recuperata, è stata consegnata ai legittimi proprietari.

Il Novesio, colpito da vari ordini di carcerazione, era ricercato dovendo scontare varie condanne per complessivi tre anni, due mesi e sedici giorni di reclusione per furto, ricettazione e altri reati, nonchè due anni in una casa di lavoro.

Ciclista sconosciuto che investe una passante

Nella mattinata di ieri, verso le ore 10, la quarantatreenne Anna Schiavoni fu Vincenzo, mentre percorreva a piedi la strada Cuneo, veniva urtata e gettata al suolo da un ciclista, che, senza arrestarsi, proseguiva la propria corsa e rimaneva perfettamente sconosciuto. La donna che, nella caduta, aveva riportato alcune contusioni e una ferita lacero contusa al capo, venne poco dopo medicata all'ospedale delle Molinette, ove quei sanitari la giudicavano guaribile in quindici giorni salvo complicazioni.

Adunata di Artiglieri per l'inaugurazione del monumento al Duca d'Aosta

Per l'inaugurazione del monumento al Duca d'Aosta, la Sezione torinese dell'Arma d'Artiglieria ha convocato nella nostra città, per il 4 luglio, le rappresentanze di tutte le Sezioni d'Italia, onde rendere omaggio alla memoria del Principe Sabaudo che appartenne all'Arma per 18 anni, e cioè dall'inizio della sua carriera militare, al Comando d'Artiglieria di Torino.

Nel pomeriggio di tale giorno i Dirigenti e tutti gli Artiglieri interverranno alla riunione organizzata dalla Sezione di Torino alla loro sede estiva in [illegible] Kozant 40 (Madonna del Pilone, tram n. 17-21-23).

AMICI DELL'ARTE
Venerdì, alle ore 20,30, in prima convocazione, e alle ore 21,30 in seconda convocazione, avrà luogo l'Assemblea generale ordinaria dei soci della Società « Amici dell'Arte », nel salone della Regia Accademia Albertina delle Belle Arti.

TEATRI : Spettacoli d'oggi

MICHELOTTI: 16 e 21 Rosa d'Olanda. **NAVE VITTORIA:** 16,30-18-21: Danze. **ROSSI DANZE** (Valentino): 16: Kramer e suoi solisti, ore 21, 2 Orchestre. **CHALET VALENTINO:** 16 e 21 Danze. **GAY ESTIVO:** ore 17 e 21,3 trattenim. **CUCCO PARCO VALENTINO:** 16, 21 danze. **BIRR. BOSIO:** 16, 21 Luci d'Arte. Var. **PALAZZO DELLE ARTI AL VALENTINO.** — Mostra Sindacale d'Arte e della Primavera. Dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 di ogni giorno. **MOSTRA BAROCCO.** — [illegible]

I divertimenti

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: « Il paese delle ballerine ». **IDEAL:** « Paradisi artificiali » e Var. **STATUTO:** « L'ultima partita » (gialla). Fox: C. Trevor, Cesar Romero. Ultimo. **ALPI:** Donna del mistero. L. 3, 3, 4. **NAZIONALE:** « Fanny » De Sanctis. **MAFFEI:** Collegio femminile e Varietà. **MASSIMO:** « La gemma d'amore ». Bette Davis, Franchot Tone, M. Lindsay. **ITALA:** « I battellieri del Volga ». Ult. **TORINESE:** Pericolo N. 1. Jean Harlow. **FREJUS ESTIVO:** L'uomo dei diamanti. **SAVOIA:** Amante vagabondo. Chevalier. **OLIMPIA:** « La quattro perle ». R. Lor. **PORTINO:** « Io dell'Opera » e Varietà. **MICHELOTTI ESTIVO:** Dottor Pasteur. **CORSO:** « L'irresistibile ». Dopol. 3.

NAZIONALE : FANNY
con Alfredo De Sanctis, Mino Doro, O. Capri, D. Paola, L. Picasso. Luce: *Battesimo del Principino.*

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Tipografia Giornale LA STAMPA

Le Famiglie **Roberti, Ferrario** e **Casartelli,** vivamente commosse della dimostrazione d'affetto data alla loro diletta

Mamma

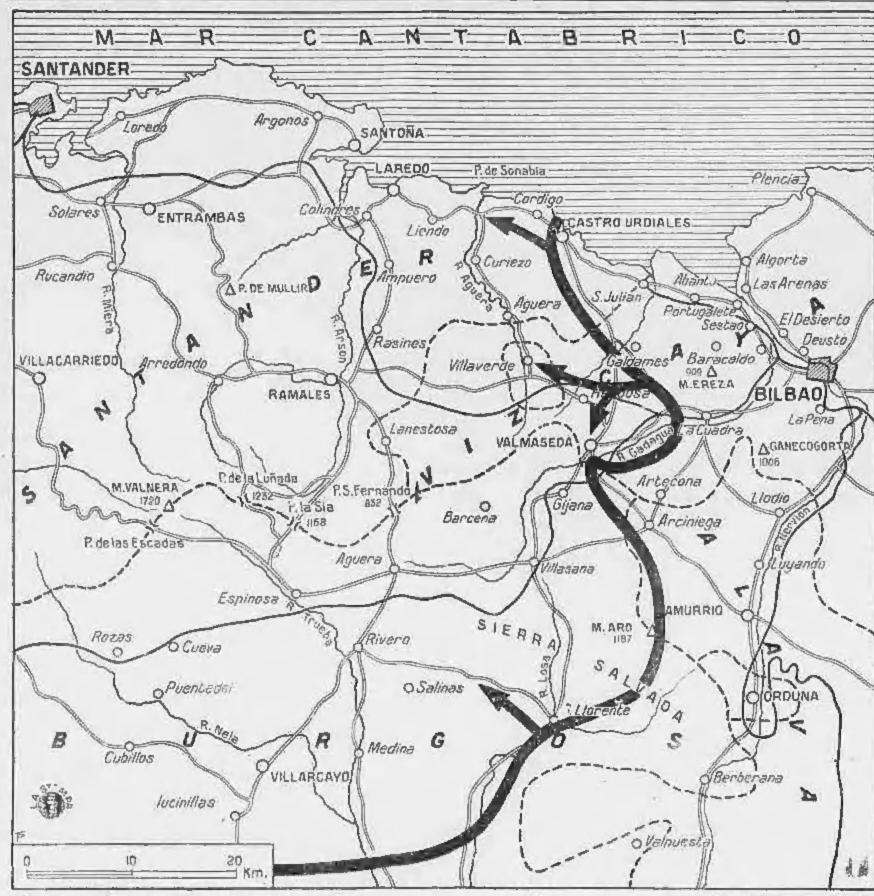
ringraziano quanti di presenza e con scritti hanno partecipato al loro immenso dolore.

Ringraziano in modo particolare l'esimio Dott. Cav. Uff. Silvio Demattei che prodigò per tanti anni la sua scienza con affetto veramente filiale.

Torino, 28-6-1937-XV. (18782

MEMENTO

Nel primo doloroso anniversario, mercoledì 30 corrente, nella Parrocchia di N. S. delle Grazie verranno celebrate Messe alle 7,30, 8, 9, 11, per l'anima cara del **dott. Gustavo TARUSSO.** La famiglia ringrazia chi si unirà alle sue preghiere.

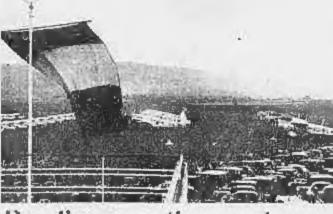
Fotocronache di STAMPA SERA

Come le truppe nazionali avanzano nella provincia di Santander

Ogni giorno il fronte nazionale viene avanzato nelle terre di Santander. I movimenti più netti ed importanti si verificano verso il nord. Lungo la costa, le veloci colonne del gen. Davila, liberati i sobborghi bilbaini di Sestao e Portugalete dalle ultime resistenze rosse, hanno puntato su Castro Urdiales, occupandolo, e si spingono ora verso Laredo, apprestandosi ad attraversare le acque del Rio Aguera. Al centro dello schieramento sono state portate alla fase conclusiva le operazioni per l'accerchiamento di Valmaseda, importante nodo stradale posto sulla via dal Mar Cantabrico a Burgos. L'azione frattanto è spinta su Villaverde, altro nodo stradale di essenziale interesse per l'avanzata. Da sud, nel contempo, si accentuano i movimenti verso le alture che dividono la provincia di Santander da quella di Burgos.

La lingua fra le labbra durante il balzo

L'agile balzo, in perfetto stile, della saltatrice in alto Odam. La foto rivela un curioso particolare: la lingua fra le labbra durante lo sforzo.

40 ballerine e un volere di Rockefeller

Le 40 « Rochetts' girls » — che, per volere testamentario di Rockefeller, sono andate a Parigi a danzare per soli 30' — durante la visita a Versaglia

Per l'aeronautica ungherese

Il nuovo aerodromo militare di Budapest durante l'inaugurazione presenziata da Horthy.

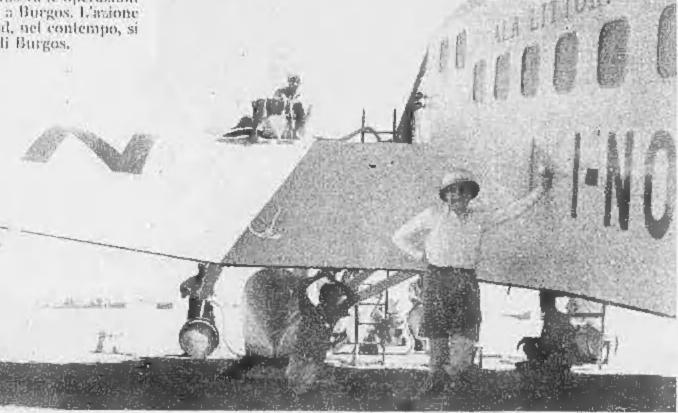
Corsa di centauri militari

Una bella inquadratura in Baviera mentre si disputa una grande gara motociclistica militare.

Durante la "giornata del tempo,,...

... che si celebra ogni anno in Giappone, mostre di orologi e scritte esortano ad essere puntuali.

Il Premio dei Veterinari assegnato...

... al guardiano degli elefanti di Vincennes, benemerito della protezione degli animali.

Dall'Italia alle terre dell'Impero...

...sorvolando le Piramidi e l'Egitto

Due istantanee della regolare linea aerea dall'Italia a Addis Abeba. - *Sopra:* Il possente apparecchio dell'Ala Littoria durante una sosta africana. - *Sotto:* In volo sulle Piramidi egizie.